SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 248

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 24 ottobre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVISI DI RETTIFICA

ERRATA-CORRIGE

LEGGI E DECRETI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Comunicato relativo al decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537 non convertito in legge per voto della Camera

Nella seduta del 23 ottobre 1986 la Camera dei deputati ha respinto, nella votazione finale, il disegno di legge n. 4079 recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 5 settembre 1986), recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali». (Approvato dal Senato).

86A8182

LEGGE 4 ottobre 1986, n. **686.**

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la CECA e gli Stati membri della stessa da una parte e l'accordo di Cartagena e i suoi Paesi membri, Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela, dall'altra, firmato a Cartagena il 17 dicembre 1983.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la CECA e gli Stati membri della stessa da una parte e l'accordo di Cartagena e i suoi Paesi membri, Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela, dall'altra, firmato a Cartagena il 17 dicembre 1983.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 del protocollo stesso.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

PROTOCOLLO RELATIVO ALLA COOPERAZIONE COMMERCIALE ED ECONOMICA TRA LA COMUNITÀ EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO, DA UN LATO, E L'ACCORDO DI CARTAGENA ED I SUOI PAESI MEMBRI, BOLIVIA, COLOMBIA, ECUADOR, PERÙ, VENEZUELA, DALL'ALTRO.

La commissione delle Comunità europee, a nome della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e
Il Governo del Regno del Belgio,
Il Governo del Regno di Danimarca,
Il Governo della Repubblica federale di Germania,
Il Governo della Repubblica ellenica,
Il Governo della Repubblica francese,
Il Governo dell'Irlanda,
Il Governo della Repubblica italiana,
Il Governo del Granducato del Lussemburgo,
Il Governo del Regno dei Paesi Bassi,
Il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord,

da un lato, e

La Commissione dell'accordo di Cartagena,
Il Governo della Repubblica di Bolivia,
Il Governo della Repubblica di Colombia,
Il Governo della Repubblica dell'Ecuador,
Il Governo della Repubblica del Perù,
Il Governo della Repubblica del Venezuela,

dall'altro,

Hanno convenuto le disposizioni che seguono:

Articolo 1.

Le disposizioni dell'accordo di cooperazione tra la Comunità economica europea, da un lato, e l'accordo di Cartagena ed i suoi Paesi membri, Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela, dall'altro, firmato a Cartagena, in data 17 dicembre 1983, si applicano anche ai settori contemplati dal trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Articolo 2.

Il presente protocollo si applica, da un lato, ai territori in cui si applica il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, alle condizioni in esso indicate, e, dall'altro, ai territori in cui si applica l'accordo di Cartagena.

Articolo 3.

Il presente protocollo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui le parti contraenti si sono notificate l'espletamento delle procedure a tal fine necessarie. Esso cessa di essere applicato qualora venga denunciato l'accordo di cui all'articolo 1.

Articolo 4.

Il presente protocollo è redatto in sette esemplari in lingua danese, francese, greca, inglese, italiana, olandese, tedesca e spagnola, ciascun testo facente ugualmente fede.

FATTO a Cartagena, addì diciassette dicembre millenovecentottantatre.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA, DA UN LATO, E L'ACCORDO DI CARTAGENA ED I SUOI PAESI MEMBRI, BOLIVIA, COLOMBIA, ECUADOR, PERÙ E VENEZUELA, DALL'ALTRO.

Il Consiglio delle Comunità europee,

da un lato, e

La Commissione dell'accordo di Cartagena ed i Governi della Bolivia, della Colombia, dell'Ecuador, del Perù e del Venezuela,

dall'altro,

Richiamandosi alla dichiarazione congiunta, del 5 maggio 1980, dei Ministri degli affari esteri dei Paesi membri dell'accordo di Cartagena e delle Comunità europee;

Consapevoli che i tradizionali legami di amicizia tra i Paesi membri dell'accordo di Cartagena e gli Stati membri della Comunità meritano di essere consolidati e rafforzati;

Ribadendo la comune volontà di sostenere gli sforzi intrapresi dall'accordo di Cartagena e dalla Comunità per la creazione ed il rafforzamento di organizzazioni regionali destinate a promuovere l'espansione economica, il progresso sociale e lo sviluppo culturale, introducendo nel contempo un fattore di equilibrio nelle relazioni internazionali;

Riconoscendo che l'accordo di Cartagena è un'organizzazione di integrazione subregionale composto da Paesi in via di sviluppo e che nel proprio ambito l'organizzazione prende in considerazione l'esistenza di Paesi con un minore grado di sviluppo e privi di litorale;

Desiderosi di contribuire, nei limiti delle rispettive risorse umane, intellettuali e materiali, all'instaurazione di una nuova fase di cooperazione internazionale basata sull'uguaglianza, la giustizia ed il progresso;

Risoluti ad approfondire, amplificare e diversificare le rispettive relazioni economiche e commerciali nonchè quelle esistenti nel settore dello sviluppo;

Consapevoli che per conseguire questi obiettivi è necessaria una cooperazione della massima ampiezza che comprenda, tenendo conto dei mutui vantaggi, tutta l'attività economica e commerciale e si estenda anche allo sviluppo;

Convinti che detta cooperazione debba iscriversi in un contesto evolutivo e pragmatico in funzione dello sviluppo delle rispettive politiche;

Stimando che essa potrà contribuire, a livello mondiale e regionale, ad uno sviluppo più armonioso e più equilibrato degli scambi nonché ad una ripartizione più equa e ad un'utilizzazione più adeguata delle risorse e del potenziale di sviluppo;

Consapevoli che siffatta cooperazione verrà realizzata in un contesto non preferenziale tra partner uguali, tenendo conto nel contempo del diverso grado di sviluppo dei Paesi membri dell'accordo di Cartagena e degli Stati membri della Comunità,

Hanno deciso di concludere il presente accordo ed hanno designato a tal fine come plenipotenziari:

Per il Consiglio delle Comunità europee:

Yannis CHARALAMBOPOULOS
Presidente in carica del Consiglio delle Comunità europee,
Ministro degli affari esteri del Governo della Repubblica ellenica;

Wilhelm HAFERKAMP
Vicepresidente della Commissione delle Comunità europee;

Per la Commissione dell'accordo di Cartagena:

Iván RIVERA
Presidente dell'accordo di Cartagena,
Ministro dell'industria, del turismo e dell'integrazione della Repubblica del Perù;

Per il Governo della Repubblica di Bolivia:

José ORTIZ MERCADO
Ministro degli affari esteri e del culto;

Per il Governo della Repubblica di Colombia:

Rodrigo LLOREDA CAICEDO
Ministro degli affari esteri;

Per il Governo della Repubblica dell'Ecuador:

Luis VALENCIA RODRIGUEZ
Ministro degli affari esteri;

Per il Governo della Repubblica del Perù:
Fernando SCHWALB LOPEZ ALDANA
Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro degli affari esteri;

Per il Governo della Repubblica del Venezuela:
José Alberto ZAMBRANO VELASCO
Ministro degli affari esteri;

I quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma,

Hanno convenuto le disposizioni seguenti:

Articolo 1.

Cooperazione economica

1. Nei limiti delle loro competenze, tenendo conto del reciproco interesse e in conformità con i rispettivi obiettivi economici a lungo termine, le parti contraenti si impegnano ad instaurare una cooperazione economica della massima ampiezza possibile che non escluda, a priori, alcun settore e tenga conto dei loro diversi gradi di sviluppo.

L'obiettivo di questa cooperazione consisterà nel contribuire, in termini generali, allo sviluppo delle loro economie e al miglioramento dei loro tenori di vita, in particolare nel:

a) promuovere lo sviluppo del settore dell'agricoltura e dell'allevamento, nonché lo sviluppo industriale, agroindustriale ed energetico;

b) incoraggiare il progresso tecnologico e scientifico;

c) creare nuove possibilità di lavoro;

d) rafforzare lo sviluppo regionale;

e) proteggere e migliorare l'ambiente;

f) incoraggiare lo sviluppo rurale;

g) aprire nuove fonti di approvvigionamento e nuovi mercati.

2. Per realizzare questi obiettivi, le parti contraenti, conformemente alle proprie legislazioni rispettive, cercheranno soprattutto di facilitare ed incoraggiare in modo opportuno:

a) uno scambio di informazioni in merito alla cooperazione economica nonché lo sviluppo di contatti e di attività promozionali tra le imprese e le organizzazioni delle due regioni;

b) relazioni più strette tra i rispettivi settori economici, industriali, agricoli, dell'allevamento e minerari;

c) una cooperazione nel settore della scienza e della tecnica, dello sviluppo industriale, agroindustriale, dell'agricoltura, dell'allevamento, minerario, della pesca, delle infrastrutture, dei trasporti e delle comunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e del turismo;

d) relazioni tra operatori economici e società di ambo le parti, anche sotto forma di imprese congiunte;

e) condizioni appropriate per l'espansione degli investimenti su basi favorevoli per ambo le parti;

f) la cooperazione con e nei Paesi terzi.

3. Per facilitare il conseguimento degli obiettivi della cooperazione economica, di cui al paragrafo 1 del presente articolo, le parti contraenti attueranno le misure adeguate in funzione delle proprie disponibilità e con i rispettivi meccanismi, comprese le misure finanziarie.

Articolo 2.

Cooperazione allo sviluppo

1. La Comunità riconosce che il Gruppo andino è una regione in via di sviluppo e che l'accordo di Cartagena prende in considerazione l'esistenza di paesi con un minore grado di sviluppo e privi di litorale.

2. Essa è disposta a ricercare una cooperazione finanziaria e tecnica che permetta di intensificare il contributo della Comunità allo sviluppo della sottoregione andina, nel quadro dei programmi che essa applica ai Paesi in via di sviluppo e tenendo conto delle politiche di sviluppo della sottoregione andina.

3. La Comunità si sforzerà di coordinare le proprie attività e quelle dei propri Stati membri nel campo della cooperazione allo sviluppo della sottoregione andina, in particolare per quanto riguarda i progetti di integrazione di questa sottoregione. Le parti contraenti cercheranno inoltre di facilitare ed incoraggiare, in modo opportuno, una collaborazione tra gli istituti finanziari delle due regioni.

Articolo 3.

Cooperazione commerciale

1. Le parti contraenti si impegnano a promuovere con azioni appropriate uno sviluppo armonioso, una diversificazione ed un miglioramento qualitativo degli scambi commerciali con l'obiettivo di ampliarli al massimo tenendo conto del rispettivo livello di sviluppo delle due parti.

2. Le parti contraenti concordano di studiare i metodi e i mezzi atti a agevolare gli scambi commerciali, nonché a superare gli ostacoli, in particolare quelli non tariffari e paratariffari, tenendo conto, fra l'altro, dei lavori svolti dalle organizzazioni internazionali.

3. In conformità delle rispettive legislazioni, le parti contraenti si impegnano nella condotta della propria politica rispettiva a:

a) cercare i mezzi di cooperazione bilaterale e multilaterale che permettano di risolvere i problemi commerciali di interesse comune, ivi compresi quelli riguardanti i prodotti di base, i semilavorati ed i manufatti;

b) accordarsi reciprocamente le più ampie facilitazioni per le transazioni commerciali;

c) tenere pienamente conto dei rispettivi interessi ed esigenze in termini di accesso ai mercati dei prodotti di base, dei semilavorati e dei manufatti anche per quanto riguarda la stabilizzazione dei mercati internazionali per le materie prime, conformemente agli obiettivi concordati nei competenti consessi multilaterali;

d) studiare e raccomandare misure di promozione commerciale atte ad incoraggiare lo sviluppo delle importazioni e delle esportazioni;

e) ravvicinare gli operatori economici delle due regioni al fine di diversificare ed intensificare le correnti di scambio.

4. Nell'ambito di questa cooperazione commerciale, la Comunità si sforzerà di accordare un'attenzione partico-

lare, nell'ambito delle sue regolamentazioni, alle disposizioni del presente accordo, nonché ai suoi impegni internazionali, ai flussi commerciali provenienti dai Paesi che l'accordo di Cartagena considera tra i suoi membri con un minore grado di sviluppo al fine di favorire un giusto equilibrio dei vantaggi derivanti dagli scambi fra questi Paesi e la Comunità.

Articolo 4.
Regime della nazione più favorita

1. Le parti contraenti si concedono, per le loro importazioni od esportazioni di merci, il regime della nazione più favorita in tutti i settori riguardanti:

- l'applicazione dei dazi doganali e tasse diverse, comprese le modalità di riscossione di detti dazi e tasse,
- le disposizioni riguardanti lo sdoganamento, il transito, il deposito o il trasbordo,
- le imposte dirette e indirette e le altre imposizioni interne,
- le modalità di pagamento ed in particolare l'assegnazione di valute ed il trasferimento di detti pagamenti,
- i regolamenti relativi alla vendita, all'acquisto, al trasporto, alla distribuzione ed all'utilizzazione delle merci sul mercato interno.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano:

a) ai vantaggi accordati ai Paesi limitrofi allo scopo di facilitare gli scambi fra zone frontaliere,

b) ai vantaggi accordati allo scopo di creare un'unione doganale o una zona di libero scambio o a seguito della creazione di tale unione o zona, compresi i vantaggi concessi nell'ambito di una zona d'integrazione economica regionale in America latina,

c) ai vantaggi accordati a Paesi particolari, conformemente all'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio,

d) ai vantaggi che i Paesi membri dell'accordo di Cartagena accordano a taluni Paesi, in conformità del protocollo sui negoziati commerciali tra i Paesi in via di sviluppo, nel quadro dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio.

3. Il presente articolo si applica fermi restando i diritti e gli obblighi esistenti sulla base delle disposizioni dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio.

Articolo 5.
Commissione mista di cooperazione

1. Viene istituita una commissione mista di cooperazione composta da rappresentanti delle Comunità europee e dell'accordo di Cartagena.

2. La commissione mista è incaricata di studiare e promuovere le azioni necessarie, nonché di valutarne i risultati al fine di rendere efficace la cooperazione di cui al presente accordo. La commissione mista formula le raccomandazioni del caso. Inoltre essa raccomanda soluzioni qualora tra le parti sorgessero divergenze sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo.

3. La commissione mista è costituita ad un livello adeguato onde facilitare l'applicazione del presente accordo e promuovere il conseguimento dei suoi obiettivi.

4. Ove necessario, la commissione mista può istituire sottocommissioni speciali incaricandole di svolgere compiti che essa stabilisce.

5. La commissione mista adotta il proprio regolamento interno ed il proprio programma di lavoro.

6. La commissione mista tiene normalmente una riunione all'anno. Altre riunioni possono essere convocate di comune accordo.

Articolo 6.
Altri accordi

1. Fatte salve le disposizioni dei trattati che istituiscono le Comunità europee, il presente accordo e le disposizioni adottate in base ad esso non devono in alcun caso pregiudicare la capacità degli Stati membri di dette Comunità di avviare azioni bilaterali con i Paesi membri dell'accordo di Cartagena nel settore della cooperazione economica né di concludere eventuali nuovi accordi di cooperazione economica con i medesimi.

2. Fatte salve le disposizioni dell'accordo di Cartagena, il presente accordo e le disposizioni adottate in base ad esso non devono in alcun caso pregiudicare la capacità dei Paesi membri dell'accordo di Cartagena di avviare azioni bilaterali con gli Stati membri della Comunità nel settore della cooperazione economica, né di concludere eventuali nuovi accordi di cooperazione economica con i medesimi.

3. Fermi restando i paragrafi precedenti, le disposizioni del presente accordo sostituiscono quelle degli accordi conclusi tra gli Stati membri della Comunità e la Bolivia, la Colombia, l'Ecuador, il Perù ed il Venezuela, quando queste ultime si rivelino con esse incompatibili o siano identiche.

Articolo 7.
Comunità europea del carbone e dell'acciaio

È concluso un protocollo separato tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio ed i suoi Stati membri, da un lato, e l'accordo di Cartagena ed i suoi Paesi membri, dall'altro.

Articolo 8.
Applicazione territoriale

Il presente accordo si applica, da un lato, ai territori in cui si applica il trattato che istituisce la Comunità economica europea, alle condizioni in esso indicate, e, dall'altro, ai territori in cui si applica l'accordo di Cartagena.

Articolo 9.

Gli allegati costituiscono parte integrante del presente accordo.

Articolo 10.
Durata di applicazione

1. Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui le parti contraenti si sono notificate l'espletamento delle procedure a tal fine necessarie.

2. Il presente accordo si applica per un periodo iniziale di cinque anni ed è prorogabile automaticamente per periodi di due anni, salvo restando per le parti il diritto di denunziarlo mediante notifica scritta inviata sei mesi prima della data di scadenza di uno qualsiasi di detti periodi.

3. Il presente accordo può tuttavia essere modificato per mutuo consenso delle parti, al fine di tener conto dei nuovi elementi che potrebbero intervenire.

Articolo 11.

Lingue facenti fede

Il presente accordo è redatto in sette esemplari, in lingua danese, francese, greca, inglese, italiana, olandese, tedesca e spagnola, ciascun testo facente ugualmente fede.

ALLEGATO I

DICHIARAZIONE DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA RELATIVA AL SISTEMA DELLE PREFERENZE GENERALIZZATE.

La Comunità economica europea ribadisce l'importanza che il sistema delle preferenze generalizzate da essa istituito conformemente alla risoluzione n. 21(II) della seconda conferenza della Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo riveste ai fini dello sviluppo commerciale dei Paesi membri dell'accordo di Cartagena.

Onde facilitare ai Paesi membri dell'accordo di Cartagena il migliore e più ampio impiego del sistema delle preferenze generalizzate della Comunità economica europea questa si dichiara pronta ad esaminare, in sede di commissione mista, la possibilità di migliorare ulteriormente questo sistema, secondo modalità che permettano di tener conto degli interessi e della situazione economica di questi Paesi.

A tal fine, la Comunità economica europea prende atto che, quando lo riterranno opportuno, l'accordo di Cartagena ed i suoi Paesi membri indicheranno i prodotti che rivestono un interesse per essi.

ALLEGATO II

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA COOPERAZIONE COMMERCIALE

Nell'ambito della cooperazione commerciale di cui al presente accordo, le parti si dichiarano disposte ad esaminare, in sede di commissione mista e nel quadro delle rispettive politiche economiche, gli eventuali problemi specifici che potrebbero sorgere nel settore commerciale.

ALLEGATO III

SCAMBIO DI LETTERE RELATIVO AI TRASPORTI MARITTIMI

Signor Presidente,

mi pregio confermarLe quanto segue:

Qualora il funzionamento dei trasporti marittimi causasse, per la Comunità economica europea ed i suoi Stati membri nonché per l'accordo di Cartagena ed i suoi Paesi membri, ostacoli agli scambi commerciali, si è convenuto di cercare soluzioni reciprocamente soddisfacenti, se necessario, nell'ambito di una cooperazione nel settore dei trasporti marittimi da realizzare gradualmente secondo le rispettive competenze, al fine di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali.

Voglia accettare, Signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima.

Per il Consiglio delle Comunità europee e gli Stati membri della Comunità

Signor Presidente,

mi pregio confermarLe quanto segue:

Qualora il funzionamento dei trasporti marittimi causasse, per la Comunità economica europea ed i suoi Stati membri nonché per l'accordo di Cartagena ed i suoi Paesi membri, ostacoli agli scambi commerciali, si è convenuto di cercare soluzioni reciprocamente soddisfacenti, se necessario, nell'ambito di una cooperazione nel settore dei trasporti marittimi da realizzare gradualmente secondo le rispettive competenze, al fine di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali.

Voglia accettare, Signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima.

Per l'accordo di Cartagena ed i suoi Paesi membri

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2997):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 1° luglio 1985.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, l'11 ottobre 1985, con parere della commissione V

Esaminato dalla III commissione il 15 gennaio 1986.

Esaminato in aula il 4 marzo 1986 e approvato il 5 marzo 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1711):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 24 marzo 1986, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª e 8ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 21 maggio 1986.

Relazione scritta annunciata il 26 maggio 1986 (atto n. 1711/A - relatore: sen. MARTINI).

Esaminato in aula e approvato il 1° ottobre 1986.

86G1004

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 agosto 1986, n. 687.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi dell'Aquila.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi dell'Aquila approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 837, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Considerato che è tuttora in atto la sperimentazione organizzativa e didattica di cui agli articoli 81 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerato che le tabelle dell'ordinamento didattico universitario relative ai corsi di laurea sono in fase di riordinamento per effetto di apposite commissioni di studio, e che anzi alcune tabelle sono state già riordinate;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Rilevata la necessità di accogliere la richiesta dell'Università dell'Aquila di istituire il corso di laurea in scienze dell'informazione allo scopo di riequilibrare le iscrizioni presso gli omonimi corsi di laurea degli altri atenei, al fine di assicurare una migliore formazione degli studenti;

Rilevata, quindi, la necessità di apportare le modifiche in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi dell'Aquila, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 73, all'elenco delle lauree che conferisce la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, è aggiunta la seguente laurea:

«*d)* la laurea in scienze dell'informazione».

Dopo l'art. 94, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti l'intitolazione del corso di laurea in scienze dell'informazione e gli articoli relativi all'ordinamento degli studi del corso di laurea medesimo come di seguito riportato:

Corso di laurea in scienze dell'informazione

Art. 95. — Durata del corso quattro anni.

Titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 96. — Il corso si distingue in tre indirizzi: indirizzo generale, indirizzo applicativo (gestione), indirizzo tecnico (sistemi per la elaborazione).

Art. 97. — *a)* Sono insegnamenti fondamentali obbligatori comuni a tutti gli indirizzi per il primo biennio:

1° Anno:

fisica I, analisi matematica I, algebra (semestrale), geometria (semestrale), teoria ed applicazione delle macchine calcolatrici.

2° Anno:

fisica II, analisi matematica II, calcolo numerico (semestrale), calcolo delle probabilità e statistica (semestrale), sistemi per l'elaborazione dell'informazione I, ricerca operativa e gestione aziendale.

Art. 98. — *b)* Sono insegnamenti fondamentali comuni a tutti gli indirizzi per il secondo biennio:

sistemi per l'elaborazione dell'informazione, teoria dell'informazione e della trasmissione, metodi per il trattamento dell'informazione.

c) Sono insegnamenti fondamentali obbligatori:

a) per l'indirizzo generale:

linguaggi formali e compilatori, metodi di approssimazione;

b) per l'indirizzo applicativo:

teoria e metodi dell'ottimizzazione, economia ed organizzazione aziendale (semestrale); trattamento dell'informazione nell'impresa (semestrale);

c) per l'indirizzo tecnico:

teoria dei sistemi, tecniche numeriche ed analogiche.

Art. 99. — Insegnamenti complementari comuni ai tre indirizzi:

analisi numerica, basi di dati, bioelettronica, biometria, calcolo delle probabilità, cibernetica e teoria dell'informazione, complementi di gestione aziendale, complessità computazionale, comunicazioni elettriche, controlli automatici, controllo dei processi industriali, didattica dell'informatica, documentazione automatica, econometria, elaborazione dell'informazione non numerica, elaborazione di immagini, elaborazione di testi letterali, elettronica, fisica numerica, fisica superiore, istituzioni di fisica teorica, istituzioni di analisi superiore,

istituzioni di fisica matematica, istituzioni di informatica teorica, lingua inglese, linguaggi speciali di programmazione, logica matematica, macchine calcolatrici analogiche, matematica applicata, matematica discreta, metodi dell'intelligenza artificiale, processi stocastici, progetto di sistemi numerici, ricerca operativa, semantica dei linguaggi, simulazione, statistica matematica, tecniche automatiche di acquisizione dati, tecniche di progettazione automatica, tecniche direzionali, tecniche speciali di elaborazioni, teoria degli algoritmi e della calcolabilità, teoria degli automi, teoria dei giochi, teoria dei grafi, teoria dei modelli, teoria delle decisioni.

Alcuni di questi corsi complementari potranno avere durata semestrale.

Ciascuno degli insegnamenti, sia fondamentali che complementari, comporta un esame finale.

Ciascun insegnamento fondamentale di un indirizzo può essere scelto come complementare per altro indirizzo in cui non sia fondamentale.

La scelta delle materie complementari da parte dello studente è sottoposta alla preventiva approvazione della facoltà e del consiglio di corso di laurea.

Art. 100. — Per ottenere l'iscrizione al secondo biennio, lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di almeno cinque materie annuali del primo biennio (due corsi semestrali sono valutati come un corso annuale).

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in quattro scelti fra i complementari se a corso semestrale, in almeno tre se uno di essi è annuale, o in almeno due se ambedue sono annuali.

Art. 101. — L'esame di laurea comprende due prove:

a) la discussione di una tesi scritta su un argomento attinente ad una delle discipline del corso di laurea;

b) discussione di una o più tesine assegnate allo studente previa approvazione del consiglio di corso di laurea.

Tali tesine dovranno essere di argomento diverso dalla tesi e diverse per argomento tra loro.

Le tesine avranno carattere generale e saranno dirette a verificare la cultura dello studente in aree fondamentali del corso di laurea.

Art. 102 - *Immatricolazione di laureati e passaggi da altri corsi di laurea.* — Potranno essere iscritti al secondo anno del corso di laurea in scienze dell'informazione coloro che avendo seguito il primo anno del corso di laurea in ingegneria o in fisica o in matematica, abbiano superato almeno due degli esami di analisi matematica I, fisica, algebra, geometria.

Potranno essere iscritti al terzo anno coloro che avendo seguito due o più anni del corso di laurea in fisica o in matematica abbiano superato almeno cinque degli esami tra analisi matematica I e II, algebra, geometria, calcolo numerico.

Per l'iscrizione ai corsi per la laurea in scienze dell'informazione di studenti provenienti da altri corsi di laurea valgono le stesse norme valide per gli studenti provenienti dai corsi di laurea menzionati.

Coloro che sono in possesso di altra laurea che aspirano alla laurea in scienza dell'informazione, possono ottenere un'abbreviazione del corso non superiore ai due anni che viene stabilita con decreto rettorale udito caso per caso il consiglio di facoltà.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1986
Registro n. 76 Istruzione, foglio n. 372

86G1049

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 16 ottobre 1986.

Disposizioni per la concessione dell'aiuto previsto dalla normativa comunitaria per il grano duro di produzione 1987.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 2727/75 del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali, ed in particolare l'art. 10;

Visto il regolamento CEE del Consiglio n. 3103/76 del 16 dicembre 1976, che determina le condizioni necessarie per la concessione dell'aiuto al grano duro, previsto dal succitato art. 10 del regolamento CEE n. 2727/75, modificato dai regolamenti CEE del Consiglio n. 1455/82 del 18 maggio 1982 e n. 1583/86 del 23 maggio 1986;

Visto il regolamento CEE della commissione n. 2835/77 del 19 dicembre 1977, concernente le modalità di applicazione del regime di corresponsione dell'aiuto medesimo;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610, concernente il riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - A.I.M.A., in particolare il punto *e)* dell'art. 3;

Considerato che i regolamenti comunitari sopracitati demandano agli Stati membri l'adozione di determinati provvedimenti, atti ad assicurare nei rispettivi territori l'applicazione del regime di aiuto;

Viste le designazioni delle regioni interessate per quel che concerne gli uffici ai quali affidare il compito della ricezione, della istruttoria e della liquidazione delle domande di aiuto;

Considerata, altresì, la necessità di emanare, in attesa della norma comunitaria che stabilisca l'importo dell'aiuto al grano duro di produzione 1987, i necessari provvedimenti nazionali;

Decreta:

Art. 1.

Per l'applicazione nel territorio della Repubblica delle norme citate in premessa, relative al regime dell'aiuto che sara concesso, ai sensi dell'art. 10 del regolamento CEE n. 2727/75 del Consiglio del 29 ottobre 1975, al grano duro di produzione 1987, si osservano le disposizoni del presente decreto.

Art. 2.

L'aiuto è concesso per ogni ettaro di superficie su cui è stata effettuata la semina e conseguito il raccolto.

In conformità delle disposizioni di cui all'art. 1, punto 2, del regolamento CEE n. 3103/76 del Consiglio del 16 dicembre 1976, si considera che su una superficie a grano duro sia stata effettuata la semina e conseguito il raccolto quando tale superficie è oggetto di normali lavori di coltivazione per la produzione di grano duro e ne è in corso la vegetazione.

Art. 3.

Beneficierà dell'aiuto, ai sensi dell'art. 1, punto 2, del regolamento CEE n. 1455/82 del Consiglio e dell'art. 1 del regolamento CEE n. 1583/86 del Consiglio, citati in premessa, il grano duro di produzione 1987 seminato nelle superfici ricadenti nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana.

Art. 4.

La corresponsione dell'aiuto agli aventi diritto e subordinata alla presentazione della dichiarazione, in appresso definita dichiarazione di coltivazione, delle superfici seminate, all'appartenenza del grano duro alle varietà comprese nell'allegato elenco e all'esito favorevole dei controlli previsti dalle norme comunitarie.

Art. 5.

La dichiarazione di coltivazione che, ai sensi del punto 2, dell'art. 4 del regolamento CEE n. 3103/76 del Consiglio del 16 dicembre 1976, vale anche quale domanda di aiuto, deve essere presentata, dai produttori interessati, a pena di decadenza dal diritto all'aiuto stesso, non oltre il 31 marzo 1987, in duplice esemplare.

Essa deve essere firmata per esteso dal produttore.

Costui, se analfabeta, dovrà apporre nella dichiarazione il segno di croce, convalidato dalla firma di due testimoni che devono indicare il proprio domicilio.

La dichiarazione di coltivazione, redatta sulla base del modello allegato al presente decreto e corredata dal certificato di stato di famiglia, deve contenere, per la sua validità, i seguenti elementi:

1) cognome, nome, luogo e data di nascita e residenza del produttore e sua qualifica (proprietario diretto conduttore e coltivatore, proprietario conducente a mezzadria od a colonia parziaria o titolare di altro contratto agrario associativo, mezzadro colono, affittuario, ecc.);

2) dati di individuazione del fondo nel quale è stata effettuata la semina del grano duro (comune, località e denominazione del fondo stesso, con l'indicazione del suo proprietario);

3) specificazione della superficie aziendale nella quale la semina è stata effettuata, riportando i dati catastali dei singoli appezzamenti (particelle) che compongono detta superficie;

4) varietà di grano duro seminate;

5) sistema di conduzione dell'azienda ed indicazione degli eventuali compartecipanti alla coltivazione, specificandone le generalità, residenza e rapporto di compartecipazione, ed indicando, riferita alla superficie, la quota di spettanza degli stessi;

6) sottoscrizione dell'impegno di cui al comma quinto del successivo art. 9.

L'organo istruttorio può acquisire notizie e documentazione in ordine ai dati esposti nelle domande di aiuto.

La relativa richiesta da parte del predetto organo, inoltrata a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, deve essere soddisfatta dal produttore interessato entro il termine di trenta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della predetta richiesta e con le modalità all'uopo indicate dall'ufficio istruttorio, pena la decadenza dal diritto all'aiuto.

Art. 6.

La dichiarazione di coltivazione deve essere presentata, direttamente o per raccomandata postale spedita entro il 31 marzo 1987, come segue:

nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Puglia e Sardegna agli uffici degli enti di sviluppo agricoli esistenti nel capoluogo di provincia, tranne che per la provincia di Catanzaro il cui uffico ha sede in Crotone;

nelle province delle regioni Campania e Sicilia ai rispettivi ispettorati provinciali dell'alimentazione;

nelle province della regione Marche ai rispettivi servizi decentrati agricoltura foreste ed alimentazione - sezioni alimentazione;

nelle province della regione Toscana alle rispettive amministrazioni provinciali - assessorato agricoltura.

Art. 7.

In ogni provincia ciascun produttore di grano duro deve presentare un'unica dichiarazione di coltivazione per tutte le superfici seminate nella provincia stessa, pena la decadenza dal diritto all'aiuto.

Nel caso che la superficie seminata sia ripartita fra più partecipanti all'impresa agricola, ciascun avente diritto può presentare la dichiarazione di coltivazione per la parte di propria spettanza. Tale dichiarazione può essere presentata da uno solo dei compartecipanti purché sottoscritta dagli altri secondo le quote di spettanza di ciascuno.

Le dichiarazioni, aventi per oggetto la coltivazone a grano duro di una superficie già esposta in una precedente domanda sono nulle.

Pena la irricevibilità, eventuali correzioni od integrazioni alla dichiarazione di coltivazione vanno presentate con le stesse modalità di cui al primo comma del precedente art. 6 e, comunque, entro il termine del 31 marzo 1987.

Le dichiarazioni di coltivazione presentate ad organi diversi da quelli indicati all'art. 6 del presente decreto od incompetenti per territorio sono nulle.

Art. 8.

Al pagamento dell'aiuto, per l'importo unitario che sara successivamente stabilito dal Consiglio dei Ministri delle Comunità europee, provvede, in esecuzione dei compiti ad essa affidati dalla legge 14 agosto 1982, n. 610, l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - A.I.M.A.

Ai fini della corresponsione dell'aiuto saranno effettuati controlli a sondaggio presso l'azienda del produttore, richiesti dal regolamento CEE n. 2835/77.

Tali controlli saranno effettuati, a cura degli uffici di cui all'art. 6, presso ciascuna delle aziende oggetto dell'accertamento a campione ai fini della verifica della dichiarazione di coltivazione e dell'accertamento dei requisiti di cui al precedente art. 4.

Art. 9.

Nel caso in cui, a seguito di avversità atmosferiche o di altre cause, la superficie di terreno denunciata ai fini del presente decreto subisca significative riduzioni in rapporto a quella dichiarata, il produttore interessato decade integralmente dal diritto all'aiuto qualora non provveda a darne immediata comunicazione all'ufficio al quale è stata presentata la dichiarazione di coltivazione.

Alla medesima sanzione di cui al precedente comma soggiace il produttore che, senza giustificato motivo, non e presente, ne delega altri, al sopralluogo o, pur presentandosi o delegando altri, è sfornito dei documenti necessari alla individuazione delle superfici dichiarate, soggette al controllo disposto dall'ufficio istruttorio.

Eventuali impedimenti, ed in ordine alla presenza del produttore o del suo delegato al succitato sopralluogo, ed in ordine alla esibizione agli incaricati del controllo della prescritta documentazione catastale, vanno rappresentati e documentati all'organo di controllo entro il terzo giorno dalla data stabilita per la effettuazione dell'accertamento aziendale, pena la decadenza dal diritto all'aiuto.

Eventuali cambi di residenza o di domicilio del produttore, ai fini dell'esatto recapito della lettera-invito al sopralluogo e di ogni altra comunicazione allo stesso da parte dell'ufficio istruttorio, vanno notificati a cura dell'interessato, pena la decadenza dal diritto all'aiuto, entro venti giorni dalla predetta modifica, ai richiamati uffici e con le stesse modalità di cui all'art. 6 del presente decreto.

L'ufficio preposto all'istruttoria delle dichiarazioni di coltivazione ha facoltà di procedere all'accertamento in campo anche in assenza del produttore interessato, purchè assistito dal funzionario, designato dal competente comune, in funzione del preventivo assenso prestato dal dichiarante mediante la sottoscrizione dell'apposita assunzione di impegno riportata in calce alla domanda di aiuto.

La mancata contestuale sottoscrizione della dichiarazione di coltivazione e dell'assunzione dell'impegno di cui al precedente comma, comporta la decadenza dal diritto all'aiuto.

Art. 10.

Chiunque nella domanda contemplata dal presente decreto, espone scientemente dati e notizie inesatti o, per l'effetto di false dichiarazioni, ottiene i benefici dell'aiuto, soggiace alle penalità di legge.

Art. 11.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 ottobre 1986

Il Ministro: PANDOLFI

ALLEGATO *A*

Varietà a cui deve appartenere il grano duro di produzione 1987 per poter fruire dell'aiuto comunitario

Aldura	Makit
Anglia	Maristella
Appio	Mida
Appulo	Murgia
Arcangelo	Nora
Athena	Olindo
Augusto	Orsini
Avanzi Enrico	Piceno
Bravo	Procace
Berillo	Produra
Capeiti 8	Quadruro
Cappelli	Ringo
Castelporziano	Rodeo
Creso	Sandur
Curzio	Sansone
Dritto	Steppa
Duilio	Timilia S 61
Durango	Timilie
Febo	Tito
Filippo	Tresor
Gabbiano	Trinakria
Himera	Valforte
Karel	Valgerardo
Kid	Valitalico
Ichnusa	Valnova
Isa	Valriccardo
Lambro	Valselva
Latino	Vezio
Lauria	

Altre varietà (o ecotipi) notoriamente rispondenti ai requisiti minimi ai fini della utilizzazione nell'industria pastaria.

ALLEGATO *B*

DICHIARAZIONE DI COLTIVAZIONE E DOMANDA DI CONCESSIONE DELL'AIUTO PER IL GRANO DURO DI PRODUZIONE 1987

All'ispettorato provinciale dell'alimentazione di.......................
ovvero: *All'ente sviluppo agricolo - dir. prov. di................................*
ovvero: *Servizi decentrati agricoltura foreste e alimentazione - sezioni alimentazione di ....*
ovvero: *Amministrazioni provinciali - assessorati della agricoltura di ....*

Il sottoscritto (1) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| nato a |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| il |_|_|_|_|_|_|_| e residente a |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| in via (o località) |_|_|_|_|_|_|_|_|_| n. |_|_|_| dichiara di aver seminato grano duro delle seguenti varietà: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| sugli appezzamenti di seguito descritti:

Comune |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| località |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Ditta catastale (2) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Partita n. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Titolo del possessore (3) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Qualifica del richiedente non possessore (4) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Residenza del possessore non dichiarante |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

N. foglio mappa (5)	PARTICELLE				
	Numero mappale	Superficie catastale		Superficie seminata (6)	
		ettari	are	ettari	are
	Totale . . .				

Comune |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| località |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Ditta catastale (2) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Partita n. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Titolo del possessore (3) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Qualifica del richiedente non possessore (4) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Residenza del possessore non dichiarante |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

N. foglio mappa (5)	PARTICELLE				
	Numero mappale	Superficie catastale		Superficie seminata (6)	
		ettari	are	ettari	are
	Totale . . .				

Totale complessivo	Superficie catastale		Superficie seminata (6)	
	ettari	are	ettari	are

Ai sensi del decreto ministeriale 16 ottobre 1986 pertanto, chiede che l'aiuto previsto dalle vigenti norme comunitarie gli venga corrisposto:

per ettari.........................., condotti direttamente;

per ettari.........................., in relazione alle seguenti quote di compartecipazione (7):

Ditta compartecipante (8)	Qualifica (9)	Luogo e data di nascita	Residenza	Quota richiesta (10)	Superficie		Firma per delega del compartecipante (11)
					ettari	are	
				%			
				%			
				%			
				%			

Allega il certificato di stato di famiglia e dichiara, sotto la propria personale responsabilità, e per gli effetti dell'art. 4 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968, che tutto quanto esposto nella presente domanda è vero e reale.

Firma del dichiarante

Il sottoscritto, conoscendo in particolare le disposizioni di cui all'art. 9 del decreto ministeriale 16 ottobre 1986 si impegna sin d'ora a consentire agli incaricati di codesto ufficio il libero accesso nell'azienda, per gli accertamenti da effettuare, e ciò anche in sua assenza, purché sia assicurata, in propria vece, la presenza di un funzionario designato da o dai comuni nel cui territorio sono ubicate le superfici di terreno sopra dichiarate.

Firma

.................................., *li*...

---

(1) Indicare prima il cognome e poi il nome, senza abbreviazioni e senza titoli.

(2) Specificare «dichiarante» oppure cognome e nome del proprietario iscritto in catasto. Nel caso in cui l'azienda sia composta da appezzamenti appartenenti a più ditte catastali, utilizzare il prospetto supplementare successivo.

(3) Proprietario, conduttore o coltivatore o conducente a mezzadria o colonia, titolare di altro contratto associativo.

(4) Mezzadro, colono, affittuario, ecc.

(5) Se il prospetto è insufficiente a contenere i numeri dei fogli di mappa interessanti l'azienda, ricorrere al prospetto supplementare successivo.

(6) Qualora non sia possibile l'identificazione, particella per particella, della superficie seminata a grano duro, dichiarare solamente la superficie totale seminata.

(7) Compilare il quadro in tutti i casi di partecipazione, indipendentemente dalla presentazione di domande uniche o separate.

(8) Indicare cognome e nome del partecipante.

(9) Conducente, mezzadro, colono, ecc.

(10) Indicare il 100% nei casi in cui il richiedente ha concordato con i compartecipanti la presentazione di un'unica domanda; indicare la percentuale di spettanza, rispondente alla ripartizione del prodotto nei casi di domande separate.

(11) Nei casi in cui, per intercorso accordo, viene presentata un'unica domanda.

86A8078

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a duecentoquarantasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di duecentoquarantacinque chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Modena e Nonantola.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 15 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Modena e Nonantola determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nelle proprie diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti duecentoquarantasei parrocchie costituite nelle diocesi di Modena e Nonantola, tutte in comuni della provincia di Modena, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Modena, parrocchia di S. Maria Assunta nella Metropolitana, con sede in 41100 Modena, corso Duomo.

2. Comune di Modena, parrocchia della Beata Vergine Addolorata, con sede in 41100 Modena, via Rangoni.

3. Comune di Modena, parrocchia di Maria Immacolata, con sede in 41100 Modena, via Cannizzaro.

4. Comune di Modena, parrocchia della Beata Vergine della Salute, con sede in 41100 Modena, via del Pozzo.

5. Comune di Modena, parrocchia della Beata Vergine di tutte le Grazie, con sede in 41100 Modena, via Alvarado.

6. Comune di Modena, parrocchia del SS. Crocifisso, con sede in 41100 Modena, via Mare Mediterraneo.

7. Comune di Modena, parrocchia della Sacra Famiglia, con sede in 41100 Modena, via Vignolese.

8. Comune di Modena, parrocchia del Sacro Cuore, con sede in 41100 Modena, via Oberdan.

9. Comune di Modena, parrocchia di S. Domenico, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Domenico.

10. Comune di Modena, parrocchia di S. Benedetto abate, con sede in 41100 Modena, via Nino Bixio.

11. Comune di Modena, parrocchia di S. Agnese vergine martire, con sede in 41100 Modena, piazzale Riccò.

12. Comune di Modena, parrocchia di S. Anna ai Torrazzi, con sede in 41100 Modena, via Argentina.

13. Comune di Modena, parrocchia di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41100 Modena, via del Carmine.

14. Comune di Modena, parrocchia di S. Lazzaro, con sede in 41100 Modena, via Emilia Est.

15. Comune di Modena, parrocchia di S. Barnaba, con sede in 41100 Modena, via Carteria.

16. Comune di Modena, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 41100 Modena, piazza Cittadella.

17. Comune di Modena, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita martiri, con sede in 41100 Modena, via Giardini.

18. Comune di Modena, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 41100 Modena, corso Canalchiaro.

19. Comune di Modena, parrocchia di S. Giovanni Bosco, con sede in 41100 Modena, via Sassi.

20. Comune di Modena, parrocchia di S. Giovanni evangelista, con sede in 41100 Modena, viale Gramsci.

21. Comune di Modena, parrocchia di S. Giuseppe, con sede in 41100 Modena, piazza Natale Bruni.

22. Comune di Modena, parrocchia di S. Giuseppe artigiano, con sede in 41100 Modena, via E. Po.

23. Comune di Modena, parrocchia di S. Agostino, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Agostino.

24. Comune di Modena, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41100 Modena, via San Pietro.

25. Comune di Modena, parrocchia di S. Paolo apostolo, con sede in 41100 Modena, via del Luzzo.

26. Comune di Modena, parrocchia di S. Pio X, con sede in 41100 Modena, via S. Giovanni Bosco.

27. Comune di Modena, parrocchia di S. Rita, con sede in 41100 Modena, via Frignani.

28. Comune di Modena, parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino, con sede in 41100 Modena, via Milano.

29. Comune di Modena, parrocchia della Madonna Pellegrina, con sede in 41100 Modena, viale Don Minzoni.

30. Comune di Modena, parrocchia dello Spirito Santo, con sede in 41100 Modena, via F.lli Rosselli.

31. Comune di Modena, parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri, con sede in 41030 Albareto, via Albareto.

32. Comune di Modena, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41040 Baggiovara, via J. Da Porto.

33. Comune di Modena, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41010 Cittanova, via Pomposiana.

34. Comune di Modena, parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri, con sede in 41010 Cognento, via Cognento.

35. Comune di Modena, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Collegara, via Chiesa.

36. Comune di Modena, parrocchia di S. Nicolò di Bari, con sede in 41010 Collegarola, via Collegarola.

37. Comune di Modena, parrocchia del SS. Salvatore, con sede in 41010 Freto, via Chiesa.

38. Comune di Modena, parrocchia di S. Giorgio martire, con sede in 41010 Ganaceto, via Viazza.

39. Comune di Modena, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Lesignana, via Lesignana.

40. Comune di Modena, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Marzaglia, via Marzaglia.

41. Comune di Modena, parrocchia di S. Ruffino vescovo, con sede in 41010 Portile, via S. Martino Mugnano.

42. Comune di Modena, parrocchia di S. Giuliano martire, con sede in 41040 Saliceta S. Giuliano, via Chiesa.

43. Comune di Modena, parrocchia di S. Damaso, con sede in 41010 San Damaso, via Vignolese.

44. Comune di Modena, parrocchia Regina Pacis, con sede in 41010 Saliceto Panaro, via 9 Gennaio 1950.

45. Comune di Modena, parrocchia di S. Donnino martire, con sede in 41010 San Donnino Nizzola, via Vignolese.

46. Comune di Modena, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41050 S. Maria di Mugnano, via Chiesa.

47. Comune di Modena, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41050 S. Martino di Mugnano, via S. Martino Mugnano.

48. Comune di Modena, parrocchia di S. Matteo apostolo, con sede in 41010 San Matteo, Stradello Chiesa.

49. Comune di Modena, parrocchia di S. Pancrazio martire, con sede in 41010 San Pancrazio, via Nazionale per Carpi.

50. Comune di Modena, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41010 Villanova, via Villanova.

51. Comune di Bastiglia, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41030 Bastiglia, piazza della Repubblica.

52. Comune di Bomporto, parrocchia di S. Nicolò di Bari, con sede in 41030 Bomporto, via per Modena.

53. Comune di Bomporto, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41030 Solara, via Panaria Bassa.

54. Comune di Bomporto, parrocchia di S. Agata vergine martire, con sede in 41030 Sorbara, via Verdeta.

55. Comune di Campogalliano, parrocchia di S. Orsola vergine martire, con sede in 41011 Campogalliano, piazza Vittorio Emanuele.

56. Comune di Campogalliano, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli, con sede in 41011 Saliceto Buzzalino, via Chiesa.

57. Comune di Camposanto, parrocchia di S. Girolamo Dottore, con sede in 41031 Cadecoppi, via Panaria.

58. Comune di Camposanto, parrocchia di S. Nicolò di Bari, con sede in 41031 Camposanto, piazza Gramsci.

59. Comune di Castelnuovo Rangone, parrocchia di S. Celestino I Papa, con sede in 41051 Castelnuovo Rangone, piazza G. B. Cavazzuti.

60. Comune di Castelnuovo Rangone, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41050 Montale Rangone, via Vandelli.

61. Comune di Castelvetro, parrocchia dei Santi Senesio e Teopompo, con sede in 41014 Castelvetro, via Torquato Tasso.

62. Comune di Castelvetro, parrocchia di S. Antonino diacono martire, con sede in 41010 Levizzano Rangone, via Bedine.

63. Comune di Castelvetro, parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, con sede in 41014 Cà di Sola, via per Modena.

64. Comune di Castelvetro, parrocchia di S. Giorgio martire, con sede in 41050 Solignano, via Statale.

65. Comune di Cavezzo, parrocchia di S. Egidio abate, con sede in 41032 Cavezzo, piazza Zucchi.

66. Comune di Cavezzo, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41032 Disvetro, via di Mezzo.

67. Comune di Cavezzo, parrocchia di S. Maria ad Nives, con sede in 41030 Motta sulla Secchia, via Nuova Molza.

68. Comune di Fanano, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41020 Canevare, piazza dei Falchi.

69. Comune di Fanano, parrocchia di S. Silvestro Papa, con sede in 41021 Fanano, via Abà.

70. Comune di Fanano, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41020 Fellicarolo, via Canonica.

71. Comune di Fanano, parrocchia di S. Margherita d'Antiochia vergine martire, con sede in 41021 Lotta, via Lotta.

72. Comune di Fanano, parrocchia di S. Giacomo Maggiore, con sede in 41020 Ospitale, piazza della Vittoria.

73. Comune di Fanano, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41021 Serrazzone, via Serrazzone.

74. Comune di Fanano, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41020 Trentino, via Trentino.

75. Comune di Fanano, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41020 Trignano, via Chiesa.

76. Comune di Finale Emilia, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli, con sede in 41034 Finale Emilia, via Cesare Battisti.

77. Comune di Finale Emilia, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41035 Massa Finalese, via per Modena.

78. Comune di Finale Emilia, parrocchia della Visitazione di Maria SS., con sede in 41034 Reno Finalese, via Campodoso.

79. Comune di Fiorano Modenese, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41042 Fiorano Modenese, via Vittorio Veneto.

80. Comune di Fiorano Modenese, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41040 Nirano, via Chiesa.

81. Comune di Fiorano Modenese, parrocchia di S. Giovanni apostolo evangelista, con sede in 41040 Spezzano, via Ghiarella.

82. Comune di Fiorano Modenese, parrocchia di S. Maria Goretti, con sede in 41040 Ubersetto, via Monterosa.

83. Comune di Fiumalbo, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41022 Fiumalbo, piazza Umberto I.

84. Comune di Fiumalbo, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41020 Rotari, via Piana di Rotari.

85. Comune di Formigine, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41041 Casinalbo, via Fiori.

86. Comune di Formigine, parrocchia di S. Giacomo maggiore, con sede in 41050 Colombaro, via S. Antonio.

87. Comune di Formigine, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41040 Corlo, via Battezzate.

88. Comune di Formigine, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41043 Formigine, piazza Calcagnini.

89. Comune di Formigine, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41010 Magreta, via Don Franchini.

90. Comune di Frassinoro, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41040 Cargedolo, via Centro Chiesa.

91. Comune di Frassinoro, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41044 Frassinoro, via Abazia.

92. Comune di Frassinoro, parrocchia della Natività di Maria Vergine, con sede in 41047 Piandelagotti, via Statale.

93. Comune di Frassinoro, parrocchia di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41040 Riccovolto, via Tagliata.

94. Comune di Frassinoro, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Sassatella, via Centro.

95. Comune di Guiglia, parrocchia di S. Stefano protomartire, con sede in 41050 Castellino delle Formiche, via Gainazzo.

96. Comune di Guiglia, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41050 Gainazzo, via Gainazzo.

97. Comune di Guiglia, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41052 Guiglia, piazza Marconi.

98. Comune di Guiglia, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41052 Montorsello, via Monticello.

99. Comune di Guiglia, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41050 Pieve di Trebbio, via Giusti.

100. Comune di Guiglia, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41050 Roccamalatina, via Fosse Ardeatine.

101. Comune di Guiglia, parrocchia di S. Silvestro Papa, con sede in 41052 Rocchetta di Guiglia, via Rocchetta.

102. Comune di Guiglia, parrocchia di S. Nicolò di Bari, con sede in 41050 Samone, via Chiesa.

103. Comune di Lama Mocogno, parrocchia di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Barigazzo, via Giardini.

104. Comune di Lama Mocogno, parrocchia di S. Andrea apostolo, con sede in 41023 Cadignano Mirasole, via Serra.

105. Comune di Lama Mocogno, parrocchia della Beata Vergine del Carmine, con sede in 41023 Lama Mocogno, piazza C. Battisti.

106. Comune di Lama Mocogno, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41023 Mocogno, via Montello.

107. Comune di Lama Mocogno, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41020 Montecenere, via Chiesa.

108. Comune di Lama Mocogno, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41040 Pianorso, via Chiesa.

109. Comune di Lama Mocogno, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 41024 Sassostorno, via Chiesa.

110. Comune di Lama Mocogno, parrocchia di S. Apollinare vescovo martire, con sede in 41023 Vaglio, via Chiesa.

111. Comune di Maranello, parrocchia del SS. Redentore, con sede in 41053 Fogliano, via Fogliano.

112. Comune di Maranello, parrocchia di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41053 Maranello, via Nazionale.

113. Comune di Maranello, parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, con sede in 41053 Pozza, via Statale per Vignola.

114. Comune di Maranello, parrocchia di S. Venanzio martire, con sede in 41020 San Venanzio, via Abetone Superiore.

115. Comune di Maranello, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41050 Torre Maina, via Vandelli.

116. Comune di Marano sul Panaro, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Denzano, via Denzano.

117. Comune di Marano sul Panaro, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41050 Festà, via Castello.

118. Comune di Marano sul Panaro, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41054 Marano sul Panaro, piazza Matteotti.

119. Comune di Marano sul Panaro, parrocchia di S. Egidio abate, con sede in 41010 Ospitaletto, via Chiesa.

120. Comune di Marano sul Panaro, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41054 Villabianca, via Villabianca.

121. Comune di Medolla, parrocchia di S. Luca evangelista, con sede in 41046 Camurana di Medolla, via Camurana.

122. Comune di Medolla, parrocchia dei Santi Senesio e Teopompo, con sede in 41036 Medolla, via Roma.

123. Comune di Medolla, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41030 Villafranca, via Villafranca.

124. Comune di Montecreto, parrocchia di S. Andrea apostolo, con sede in 41020 Acquaria, via Piave.

125. Comune di Montecreto, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41025 Magrignana, via Magrignana.

126. Comune di Montecreto, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41025 Montecreto, via Castello.

127. Comune di Montefiorino, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41040 Casola, via Chiesa.

128. Comune di Montefiorino, parrocchia di S. Tommaso apostolo, con sede in 41040 Farneta, via Farneta.

129. Comune di Montefiorino, parrocchia di S. Leonardo, con sede in 41040 Gusciola, via Chiesa.

130. Comune di Montefiorino, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 41040 Lago di Medola, via Lago.

131. Comune di Montefiorino, parrocchia della Beata Vergine di Loreto, con sede in 41045 Montefiorino, piazza Europa.

132. Comune di Montefiorino, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41045 Rubbiano, via Pieve.

133. Comune di Montefiorino, parrocchia di S. Andrea apostolo, con sede in 41040 Vitriola, via Chiesa.

134. Comune di Montese, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 41050 Bertocchi, via Bertocchi Canonica.

135. Comune di Montese, parrocchia di S. Pancrazio martire, con sede in 41050 Castelluccio Moscheda, via Castelluccio Moscheda Canonica.

136. Comune di Montese, parrocchia di S. Maria Maddalena, con sede in 41050 Iola, via Iola.

137. Comune di Montese, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41050 Maserno, via Pieve.

138. Comune di Montese, parrocchia di S. Giorgio martire, con sede in 41050 Montalto, via Montalto Vecchio.

139. Comune di Montese, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41055 Montese, via Rocca.

140. Comune di Montese, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41050 Montespecchio, via Montespecchio Canonica.

141. Comune di Montese, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41055 Salto S. Maria, via Vallicella.

142. Comune di Montese, parrocchia di S. Giacomo Maggiore, con sede in 41050 San Giacomo Maggiore, via per Pavullo.

143. Comune di Montese, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 41050 S. Martino di Salto, via Salto S. Martino.

144. Comune di Montese, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41050 Semelano, via Semelano.

145. Comune di Nonantola, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41015 Bagazzano, via Maestra.

146. Comune di Nonantola, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41015 Nonantola, via Pieve.

147. Comune di Nonantola, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41015 Redù, via Chiesa Redù.

148. Comune di Nonantola, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41015 Rubbiara, via Chiesa Rubbiara.

149. Comune di Palagano, parrocchia di S. Apollinare vescovo martire, con sede in 41040 Boccassuolo, via Le Serre.

150. Comune di Palagano, parrocchia di S. Margherita vergine martire, con sede in 41040 Costrignano, via Cà D'Orazio.

151. Comune di Palagano, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41040 Monchio, piazza Caduti.

152. Comune di Palagano, parrocchia di S. Giovanni apostolo evangelista, con sede in 41046 Palagano, via San Francesco.

153. Comune di Palagano, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41040 Savoniero, via Provinciale.

154. Comune di Palagano, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41040 Susano, via Valiano Piola.

155. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Benedello, via Benedello.

156. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Camatta, via Camatta.

157. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41020 località Camurana, via Benedello.

158. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41020 Castagneto, via Castagneto.

159. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Apollinare vescovo martire, con sede in 41050 Coscogno, via Coscogno.

160. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41026 Crocette, via Benedello.

161. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 41020 Frassineti, via Frassineti.

162. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41020 Gaiato, via Gaiato.

163. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41020 Iddiano, via Iddiano.

164. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Giovanni apostolo evangelista, con sede in 41026 Miceno, via Miceno.

165. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41020 Montebonello, via Montebonello.

166. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41026 Montecuccolo, via Montecuccolo.

167. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia dei Santi Vincenzo ed Anastasio, con sede in 41026 Pavullo nel Frignano, località Monteobizzo, via Corsini.

168. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Margherita vergine martire, con sede in 41026 Montorso, via Montorso.

169. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Monzone, via Monzone.

170. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41026 Niviano, via Niviano.

171. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41020 Olina, via Olina.

172. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41026 Pavullo nel Frignano, piazzale S. Bartolomeo.

173. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41020 Renno, via Provinciale.

174. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 41026 località S. Antonio, via Chiesa.

175. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia della Conversione di S. Paolo, con sede in 41020 Sassoguidano, via Sasso Guidano.

176. Comune di Pavullo nel Frignano, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41020 Verica, via Verica.

177. Comune di Pievepelago, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41027 Pievepelago, piazza Don L. Bernardi.

178. Comune di Pievepelago, parrocchia della Conversione di S. Paolo, con sede in 41020 Roccapelago, via della Chiesa.

179. Comune di Pievepelago, parrocchia di S. Andrea apostolo, con sede in 41020 S. Andreà Pelago, via Chiesa.

180. Comune di Pievepelago, parrocchia di S. Anna, con sede in 41020 S. Anna Pelago, via Chiesa.

181. Comune di Pievepelago, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41020 Tagliole, piazza Tagliole.

182. Comune di Polinago, parrocchia di S. Urbano I papa, con sede in 41040 Brandola, via Brandola.

183. Comune di Polinago, parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 41040 Cassano, via Cassano.

184. Comune di Polinago, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Gombola, via Arola.

185. Comune di Polinago, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41040 Polinago, via Pieve.

186. Comune di Polinago, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41040 San Martino Vallata, via S. Martino Vallata.

187. Comune di Prignano sulla Secchia, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41040 Morano, via Chiesa.

188. Comune di Prignano sulla Secchia, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Montebaranzone, via Matilde di Canossa.

189. Comune di Prignano sulla Secchia, parrocchia di S. Carlo Borromeo, con sede in 41040 Pescarola, via Pescarola Sopra.

190. Comune di Prignano sulla Secchia, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 41048 Sassomorello, via Chiesa.

191. Comune di Ravarino, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41017 Ravarino, via Roma.

192. Comune di Ravarino, parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, con sede in 41010 Stuffione, via Matteotti.

193. Comune di Riolunato, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41020 Castellino di Brocco, via Castellino.

194. Comune di Riolunato, parrocchia di S. Martino vescovo, con sede in 41020 Castello, via Valentino Contri.

195. Comune di Riolunato, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41020 Groppo, via Groppo.

196. Comune di Riolunato, parrocchia di S. Giacomo maggiore, con sede in 41020 Riolunato, via Umberto I.

197. Comune di Riolunato, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41020 Serpiano, via Serpiano.

198. Comune di San Cesario sul Panaro, parrocchia di S. Anna, con sede in 41018 S. Anna di S. Cesario, via S. Anna.

199. Comune di San Cesario sul Panaro, parrocchia di S. Cesario diacono martire, con sede in 41018 San Cesario sul Panaro, via Basilica.

200. Comune di Felice sul Panaro, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41030 Rivara, via Provinciale per Finale.

201. Comune di S. Felice sul Panaro, parrocchia di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41030 San Biagio in Palude, via 1° Maggio.

202. Comune di San Felice sul Panaro, parrocchia di S. Felice vescovo martire, con sede in 41038 San Felice sul Panaro, via Mazzini.

203. Comune di San Prospero sulla Secchia, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41030 San Lorenzo della Pioppa, via Chiesa.

204. Comune di San Prospero sulla Secchia, parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41030 San Pietro in Elda, via Bernardi.

205. Comune di San Prospero sulla Secchia, parrocchia di S. Prospero vescovo, con sede in 41030 San Prospero sulla Secchia, via Chiesa.

206. Comune di San Prospero sulla Secchia, parrocchia del SS. Nome di Maria, con sede in 41030 Staggia, via Chiesa.

207. Comune di Sassuolo, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 41040 Montegibbio, piazza Castello.

208. Comune di Savignano sul Panaro, parrocchia dei Santi angeli custodi, con sede in 41056 Garofalo, via Tavoni.

209. Comune di Savignano sul Panaro, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 41056 Mulino di Savignano, viale Michelangelo.

210. Comune di Savignano sul Panaro, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41056 Savignano sul Panaro, via Crespellani.

211. Comune di Serramazzoni, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in 41028 Faeto, via Chiesa.

212. Comune di Serramazzoni, parrocchia di S. Urbano I papa, con sede in 41010 Granarolo, via Granarolo.

213. Comune di Serramazzoni, parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 41020 Ligorzano, via Chiesa.

214. Comune di Serramazzoni, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, con sede in 41028 Monfestino, via per Monfestino.

215. Comune di Serramazzoni, parrocchia di S. Andrea apostolo, con sede in 41020 Montagnana, via Giardini.

216. Comune di Serramazzoni, parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, con sede in 41028 Pazzano, via Pazzano.

217. Comune di Serramazzoni, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41020 Pompeano, via Pompeano.

218. Comune di Serramazzoni, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41010 Riccò, località Villaggio.

219. Comune di Serramazzoni, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Rocca S. Maria, via Rocca S. Maria.

220. Comune di Serramazzoni, parrocchia di S. Dalmazio vescovo martire, con sede in 41010 San Dalmazio, via San Dalmazio.

221. Comune di Serramazzoni, parrocchia della Natività di Maria SS., con sede in 41020 Selva, via Canonica.

222. Comune di Serramazzoni, parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Pompei, con sede in 41028 Serramazzoni, via Strada Vecchia.

223. Comune di Serramazzoni, parrocchia di S. Michele arcangelo, con sede in 41020 Valle, via per Valle.

224. Comune di Serramazzoni, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41040 Varana, via Campodolio.

225. Comune di Sestola, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 41020 Casine, via per Casine.

226. Comune di Sestola, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Castellaro, via per Castellaro.

227. Comune di Sestola, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41020 Rocchetta Sandri, via per Rocchetta.

228. Comune di Sestola, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41020 Roncoscaglia, via Statale.

229. Comune di Sestola, parrocchia di S. Nicolò di Bari, con sede in 41029 Sestola, via Cavalcabò.

230. Comune di Sestola, parrocchia di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Vesale, piazzale Chiesa.

231. Comune di Soliera, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41019 Soliera, via F.lli Sassi.

232. Comune di Soliera, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41019 Sozzigalli, via Carpi-Ravarino.

233. Comune di Spilamberto, parrocchia di S. Adriano III papa, con sede in 41057 Spilamberto, via S. Adriano.

234. Comune di Spilamberto, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41057 Spilamberto, via S. Giovanni.

235. Comune di Spilamberto, parrocchia di S. Vito, con sede in 41050 San Vito, via San Vito.

236. Comune di Vignola, parrocchia di S. Giuseppe artigiano, con sede in 41058 Vignola, località Brodano, via N. Bruni.

237. Comune di Vignola, parrocchia dei Santi Michele e Gabriele arcangeli, con sede in 41058 Vignola, località Bettolino, via Bellaria.

238. Comune di Vignola, parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri, con sede in 41058 Vignola, piazza Garibaldi.

239. Comune di Zocca, parrocchia di S. Lorenzo martire, con sede in 41010 Ciano, via Chiesa.

240. Comune di Zocca, parrocchia di S. Vitale martire, con sede in 41059 Missano, via Montalbano.

241. Comune di Zocca, parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41059 Montalbano, via Montalbano.

242. Comune di Zocca, parrocchia di S. Giustina vergine martire, con sede in 41050 Montecorone, via Castello.

243. Comune di Zocca, parrocchia del SS. Salvatore, con sede in 41010 Montombraro, via Panoramica.

244. Comune di Zocca, parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41059 Montetortore, via Statale.

245. Comune di Zocca, parrocchia di S. Leonardo confessore, con sede in 41059 Rosola, via Rosola.

246. Comune di Zocca, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, con sede in 41059 Zocca, piazzale Chiesa.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti duecentoquarantacinque chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Modena:

1. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta nella Metropolitana, con sede in 41100 Modena, corso Duomo.

2. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Addolorata, con sede in 41100 Modena, via Rangoni.

3. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, con sede in 41100 Modena, via Cannizzaro.

4. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine della Salute, con sede in 41100 Modena, via del Pozzo.

5. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine di tutte le Grazie, con sede in 41100 Modena, via Alvarado.

6. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Esaltazione della S. Croce nella chiesa di S. Caterina, con sede in 41100 Modena, via Mare Mediterraneo.

7. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, con sede in 41100 Modena, via Vignolese.

8. Comune di Modena, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, con sede in 41100 Modena, via Oberdan.

9. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Agata vergine martire nella chiesa di San Domenico, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Domenico.

10. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Agnese vergine martire nel Santuario della B.V. della Pace, con sede in 41100 Modena, piazzale Riccò.

11. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Anna ai Torrazzi, con sede in 41100 Modena, via Argentina.

12. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della SS.ma Annunziata e S. Biagio vescovo martire nella chiesa del Carmine, con sede in 41100 Modena, via del Carmine.

13. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova nella chiesa di San Lazzaro, con sede in 41100 Modena, via Emilia Est.

14. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Barnaba, con sede in 41100 Modena, via Carteria.

15. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo in S. Barnaba, con sede in 41100 Modena, via Carteria.

16. Comune di Modena, chiesa parrocchiale dei Santi Cataldo vescovo e Giacomo maggiore nella chiesa di S. Antonio da Padova nella Cittadella, con sede in 41100 Modena, piazza Cittadella.

17. Comune di Modena, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita martiri, con sede in 41100 Modena, via Giardini.

18. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, con sede in 41100 Modena, corso Canalchiaro.

19. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 41100 Modena, via Sassi.

20. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giovanni evangelista, con sede in 41100 Modena, viale Gramsci.

21. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe nel tempio monumentale dei caduti in guerra, con sede in 41100 Modena, piazza Natale Bruni.

22. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe artigiano, con sede in 41100 Modena, via E. Po.

23. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo e S. Maria Pomposa nella chiesa di S. Agostino, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Agostino.

24. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo nella chiesa Abbaziale di San Pietro, con sede in 41100 Modena, via San Pietro.

25. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Paolo apostolo, con sede in 41100 Modena, via del Luzzo.

26. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Pio X, con sede in 41100 Modena, via S. Giovanni Bosco.

27. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Rita, con sede in 41100 Modena, via Frignani.

28. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Teresa di Gesù Bambino, con sede in 41100 Modena, via Milano.

29. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo martire nel tempio della Madonna Pellegrina, con sede in 41100 Modena, viale Don Minzoni.

30. Comune di Modena, chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, con sede in 41100 Modena, via F.lli Rosselli.

31. Comune di Modena, chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso martiri, con sede in 41030 Albareto, via Albareto.

32. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41040 Baggiovara, via J. Da Porto.

33. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41010 Cittanova, via Pomposiana.

34. Comune di Modena, chiesa parrocchiale dei Santi Naborre e Felice martiri, con sede in 41010 Cognento, via Cognento.

35. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Collegara, via Chiesa.

36. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari, con sede in 41010 Collegarola, via Collegarola.

37. Comune di Modena, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 41010 Freto, via Chiesa.

38. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41010 Ganaceto, via Viazza.

39. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Lesignana, via Lesignana.

40. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Marzaglia, via Marzaglia.

41. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Ruffino vescovo, con sede in 41010 Portile, via S. Martino Mugnano.

42. Comune di Modena, chiesa parrocchiale dei Santi Giuliano e Marone martiri, con sede in 41040 Saliceta S. Giuliano, via Chiesa.

43. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Damaso I papa nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, con sede in 41010 San Damaso, via Vignolese.

44. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire, con sede in 41010 Saliceto Panaro, via Montanara.

45. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Donnino martire, con sede in 41010 San Donnino Nizzola, via Vignolese.

46. Comune di Modena, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41050 S. Maria di Mugnano, via Chiesa.

47 Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41050 S. Martino di Mugnano, via S. Martino Mugnano.

48. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo, con sede in 41010 San Matteo, stradello Chiesa.

49. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio martire, con sede in 41010 San Pancrazio, via Nazionale per Carpi.

50. Comune di Modena, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41010 Villanova, via Villanova.

51. Comune di Bastiglia, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41030 Bastiglia, piazza della Repubblica.

52. Comune di Bomporto, chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari, con sede in 41030 Bomporto, via per Modena.

53. Comune di Bomporto, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41030 Solara, via Panaria Bassa.

54. Comune di Bomporto, chiesa parrocchiale di S. Agata vergine martire, con sede in 41030 Sorbara, via Verdeta.

55. Comune di Campogalliano, chiesa parrocchiale di S. Orsola vergine martire, con sede in 41011 Campogalliano, piazza Vittorio Emanuele.

56. Comune di Campogalliano, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo apostoli, con sede in 41011 Saliceto Buzzalino, via Chiesa.

57. Comune di Camposanto, chiesa parrocchiale di S. Girolamo dottore, con sede in 41031 Cadecoppi, via Panaria.

58. Comune di Camposanto, chiesa parrocchiale di San Nicolò di Bari, con sede in 41031 Camposanto, piazza Gramsci.

59. Comune di Castelnuovo Rangone, chiesa parrocchiale di S. Celestino I papa, con sede in 41051 Castelnuovo Rangone, piazza G.B. Cavazzuti.

60. Comune di Castelnuovo Rangone, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41050 Montale Rangone, via Vandelli.

61. Comune di Castelvetro, chiesa parrocchiale dei Santi Senesio e Teopompo, con sede in 41014 Castelvetro, via Torquato Tasso.

62. Comune di Castelvetro, chiesa parrocchiale di S. Antonio diacono martire, con sede in 41010 Levizzano Rangone, via Bedine.

63. Comune di Castelvetro, chiesa parrocchiale di S. Gaetano di Thiene, con sede in 41014 Ruola, via Statale per Vignola.

64. Comune di Castelvetro, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41050 Solignano, via Statale.

65. Comune di Cavezzo, chiesa parrocchiale di S. Egidio abate, con sede in 41032 Cavezzo, piazza Zucchi.

66. Comune di Cavezzo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41032 Disvetro, via di Mezzo.

67. Comune di Cavezzo, chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives, con sede in 41030 Motta sulla Secchia, via Nuova Molza.

68. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41020 Canevare, piazza dei Falchi.

69. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Silvestro papa, con sede in 41021 Fanano, via Abà.

70. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41020 Fellicarolo, via Canonica.

71. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Margherita d'Antiochia vergine martire, con sede in 41021 Lotta, via Lotta.

72. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, con sede in 41020 Ospitale, piazza della Vittoria.

73. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41021 Serrazzone, via Serrazzone.

74. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41020 Trentino, via Trentino.

75. Comune di Fanano, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41020 Trignano, via Chiesa.

76. Comune di Finale Emilia, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo apostoli, con sede in 41034 Finale Emilia, via Cesare Battisti.

77. Comune di Finale Emilia, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41035 Massa Finalese, via per Modena.

78. Comune di Finale Emilia, chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria SS., con sede in 41034 Reno Finalese, via Campodoso.

79. Comune di Fiorano Modenese, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41042 Fiorano Modenese, via Vittorio Veneto.

80. Comune di Fiorano Modenese, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41040 Nirano, via Chiesa.

81. Comune di Fiorano Modenese, chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo evangelista, con sede in 41040 Spezzano, via Ghiarella.

82. Comune di Fiorano Modenese, chiesa parrocchiale di S. Maria Goretti, con sede in 41040 Ubersetto, via Monterosa.

83. Comune di Fiumalbo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41022 Fiumalbo, piazza Umberto I.

84. Comune di Fiumalbo, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41020 Rotari, via Piana di Rotari.

85. Comune di Formigine, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41041 Casinalbo, via Fiori.

86. Comune di Formigine, chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, con sede in 41050 Colombaro, via S. Antonio.

87. Comune di Formigine, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41040 Corlo, via Battezzate.

88. Comune di Formigine, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41043 Formigine, piazza Calcagnini.

89. Comune di Formigine, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41010 Magreta, via Don Franchini.

90. Comune di Frassinoro, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41040 Cargedolo, via Centro Chiesa.

91. Comune di Frassinoro, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Claudio, con sede in 41044 Frassinoro, via Abazia.

92. Comune di Frassinoro, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista nella chiesa della Natività di Maria Vergine, con sede in 41047 Piandelagotti, via Statale.

93. Comune di Frassinoro, chiesa parrocchiale di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41040 Riccovolto, via Tagliata.

94. Comune di Frassinoro, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Sassatella, via Centro.

95. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire, con sede in 41050 Castellino delle Formiche, via Gainazzo.

96. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41050 Gainazzo, via Gainazzo.

97. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41052 Guiglia, piazza Marconi.

98. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41052 Montorsello, via Monticello.

99. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41050 Pieve di Trebbio, via Giusti.

100. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41050 Roccamalatina, via Fosse Ardeatine.

101. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale di S. Silvestro papa, con sede in 41052 Rocchetta di Guiglia, via Rocchetta.

102. Comune di Guiglia, chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari, con sede in 41050 Samone, via Chiesa.

103. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Barigazzo, via Giardini.

104. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, con sede in 41023 Cadignano Mirasole, via Serra.

105. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Carmine, con sede in 41023 Lama Mocogno, piazza C. Battisti.

106. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41023 Mocogno, via Montello.

107. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41020 Montecenere, via Chiesa.

108. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41040 Pianorso, via Chiesa.

109. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41024 Sassostorno, via Chiesa.

110. Comune di Lama Mocogno, chiesa parrocchiale di S. Apollinare vescovo martire, con sede in 41023 Vaglio, via Chiesa.

111. Comune di Maranello, chiesa parrocchiale del SS. Redentore, con sede in 41053 Fogliano, via Fogliano.

112. Comune di Maranello, chiesa parrocchiale di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41053 Maranello, via Nazionale.

113. Comune di Maranello, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, con sede in 41053 Pozza, via Statale per Vignola.

114. Comune di Maranello, chiesa parrocchiale di S. Venanzio martire, con sede in 41020 San Venanzio, via Abetone Superiore.

115. Comune di Maranello, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41050 Torre Maina, via Vandelli.

116. Comune di Marano sul Panaro, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41010 Denzano, via Denzano.

117. Comune di Marano sul Panaro, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41050 Festà, via Castello.

118. Comune di Marano sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 4105 Marano sul Panaro, piazza Matteotti.

119. Comune di Marano sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Egidio abate, con sede in 41010 Ospitaletto, via Chiesa.

120. Comune di Marano sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41054 Villabianca, via Villabianca.

121. Comune di Medolla, chiesa parrocchiale di S. Luca evangelista, con sede in 41046 Camurana di Medolla, via Camurana.

122. Comune di Medolla, chiesa parrocchiale di Santi Senesio e Teopompo, con sede in 41036 Medolla, via Roma.

123. Comune di Medolla, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41030 Villafranca, via Villafranca.

124. Comune di Montecreto, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, con sede in 41020 Acquaria, via Piave.

125. Comune di Montecreto, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41025 Magrignana, via Magrignana.

126. Comune di Montecreto, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41025 Montecreto, via Castello.

127. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41040 Casola, via Chiesa.

128. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale di S. Tommaso apostolo, con sede in 41040 Farneta, via Farneta.

129. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale di S. Leonardo, con sede in 41040 Gusciola, via Chiesa.

130. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Lago di Medola, via Lago.

131. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale della Beata Vergine di Loreto detta dei Zerbini nella chiesa di Cristo Re, con sede in 41045 Montefiorino, piazza Europa.

132. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41045 Rubbiano, via Pieve.

133. Comune di Montefiorino, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, con sede in 41040 Vitriola, via Chiesa.

134. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 41050 Bertocchi, via Bertocchi Canonica.

135. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio martire, con sede in 41050 Castelluccio Moscheda, via Castelluccio Moscheda Canonica.

136. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 41050 Iola, via Iola.

137. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41050 Maserno, via Pieve.

138. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41050 Montalto Vecchio.

139. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41055 Montese, via Rocca.

140. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41050 Montespecchio, via Montespecchio Canonica.

141. Comune di Montese, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41055 Salto S. Maria, via Vallicella.

142. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, con sede in 41050 San Giacomo Maggiore, via per Pavullo.

143. Comune di Montese, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41050 S. Martino di Salto, via Salto S. Martino.

144. Comune di Montese, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41050 Semelano, via Semelano.

145. Comune di Nonantola, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41015 Bagazzano, via Maestra.

146. Comune di Nonantola, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41015 Nonantola, via Pieve.

147. Comune di Nonantola, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41015 Redù, via Chiesa Redù.

148. Comune di Nonantola, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41015 Rubbiara, via Chiesa Rubbiara.

149. Comune di Palagno, chiesa parrocchiale di S. Apollinare vescovo martire, con sede in 41040 Boccassuolo, via Le Serre.

150. Comune di Palagano, chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine martire, con sede in 41040 Costrignano, via Cà D'Orazio.

151. Comune di Palagano, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta e S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41040 Monchio, piazza Caduti.

152. Comune di Palagano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo evangelista, con sede in 41046 Palagano, via San Francesco.

153. Comune di Palagano, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41040 Savoniero, via Provinciale.

154. Comune di Palagano, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41040 Susano, via Valiano Piola.

155. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Benedello, via Benedello.

156. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Camatta, via Camatta.

157. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41020 Castagneto, via Castagneto.

158. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Apollinare vescovo martire, con sede in 41050 Coscogno, via Coscogno.

159. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41026 Crocette, via Benedello.

160. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Frassineti, via Frassineti.

161. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41020 Gaiato, via Gaiato.

162. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41020 Iddiano, via Iddiano.

163. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo evangelista, con sede in 41026 Miceno, via Miceno.

164. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41020 Montebonello, via Montebonello.

165. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41026 Montecuccolo, via Montecuccolo.

166. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo ed Anastasio, con sede in 41026 Pavullo nel Frignano, località Monteobizzo, via Corsini.

167. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine martire, con sede in 41026 Montorso, via Montorso.

168. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Monzone, via Monzone.

169. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41026 Niviano, via Niviano.

170. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41020 Olina, via Olina.

171. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41026 Pavullo nel Frignano, piazzale S. Bartolomeo.

172. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41020 Renno, via Provinciale.

173. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 41026 località S. Antonio, via Chiesa.

174. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale della Conversione di S. Paolo, con sede in 41020 Sassoguidano, via Sasso Guidano.

175. Comune di Pavullo nel Frignano, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41020 Verica, via Verica.

176. Comune di Pievepelago, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41027 Pievepelago, piazza Don L. Bernardi.

177. Comune di Pievepelago, chiesa parrocchiale della Conversione di S. Paolo, con sede in 41020 Roccapelago, via della Chiesa.

178. Comune di Pievepelago, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, con sede in 41020 S. Andrea Pelago, via Chiesa.

179. Comune di Pievepelago, chiesa parrocchiale di S. Anna, con sede in 41020 S. Anna Pelago, via Chiesa.

180. Comune di Pievepelago, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista nella chiesa della Natività di Maria SS.ma, con sede in 41020 Tagliole, piazza Tagliole.

181. Comune di Polinago, chiesa parrocchiale di S. Urbano I papa, con sede in 41040 Brandola, via Brandola.

182. Comune di Polinago, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 41040 Casano, via Cassano.

183. Comune di Polinago, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Gombola, via Arola.

184. Comune di Polinago, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41040 Polinago, via Pieve.

185. Comune di Polinago, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41040 San Martino Vallata, via S. Martino Vallata.

186. Comune di Prignano sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41040 Morano, via Chiesa.

187. Comune di Prignano sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41040 Montebaranzone, via Matilde di Canossa.

188. Comune di Prignano sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in 41040 Pescarola, via Pescarola Sopra.

189. Comune di Prignano sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41048 Sassomorello, via Chiesa.

190. Comune di Ravarino, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41017 Ravarino, via Roma.

191. Comune di Ravarino, chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, con sede in 41010 Stuffione, via Matteotti.

192. Comune di Riolunato, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41020 Castellino di Brocco, via Castellino.

193. Comune di Riolunato, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, con sede in 41020 Castello, via Valentino Contri.

194. Comune di Riolunato, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41020 Groppo, via Groppo.

195. Comune di Riolunato, chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, con sede in 41020 Riolunato, via Umberto I.

196. Comune di Riolunato, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41020 Serpiano, via Serpiano.

197. Comune di San Cesario sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Anna nella chiesa di S. Antonio da Padova, con sede in 41018 S. Anna di S. Cesario, via S. Anna.

198. Comune di San Cesario sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Cesario diacono martire, con sede in 41018 San Cesario sul Panaro, via Basilica.

199. Comune di S. Felice sul Panaro, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41030 Rivara, via Provinciale per Finale.

200. Comune di S. Felice sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41030 San Biagio in Palude, via 1° Maggio.

201. Comune di San Felice sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Felice vescovo martire, con sede in 41038 San Felice sul Panaro, via Mazzini.

202. Comune di San Prospero sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41030 San Lorenzo della Pioppa, via Chiesa.

203. Comune di San Prospero sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41030 San Pietro in Elda, via Bernardi.

204. Comune di San Prospero sulla Secchia, chiesa parrocchiale di S. Prospero vescovo, con sede in 41030 San Prospero sulla Secchia, via Chiesa.

205. Comune di San Prospero sulla Secchia, chiesa parrocchiale del SS. Nome di Maria, con sede in 41030 Staggia, via Chiesa.

206. Comune di Sassuolo, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, con sede in 41040 Montegibbio, piazza Castello.

207. Comune di Savignano sul Panaro, chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, con sede in 41056 Garofalo, via Tavoni.

208. Comune di Savignano sul Panaro, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 41056 Mulino di Savignano, viale Michelangelo.

209. Comune di Savignano sul Panaro, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41056 Savignano sul Panaro, via Crespellani.

210. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in 41028 Faeto, via Chiesa.

211. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale di S. Urbano I papa, con sede in 41010 Granarolo, via Granarolo.

212. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 41020 Ligorzano, via Chiesa.

213. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, con sede in 41028 Monfestino, via per Monfestino.

214. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, con sede in 41020 Montagnana, via Giardini.

215. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo, con sede in 41028 Pazzano, via Pazzano.

216. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo, con sede in 41020 Pompeano, via Pompeano.

217. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41010 Riccò, località Villaggio.

218. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Rocca S. Maria, via Rocca S. Maria.

219. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale di S. Dalmazio vescovo martire, con sede in 41010 San Dalmazio, via San Dalmazio.

220. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS., con sede in 41020 Selva, via Canonica.

221. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario di Pompei, con sede in 41028 Serramazzoni, via Strada Vecchia.

222. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41020 Valle, via per Valle.

223. Comune di Serramazzoni, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 41040 Varana, via Campodolio.

224. Comune di Sestola, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 41020 Casine, via per Casine.

225. Comune di Sestola, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41020 Castellaro.

226. Comune di Sestola, chiesa parrocchiale di S. Giovanni battista, con sede in 41020 Rocchetta Sandri, via per Rocchetta.

227. Comune di Sestola, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41020 Roncoscaglia, via Statale.

228. Comune di Sestola, chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari, con sede in 41029 Sestola, via Cavalcabò.

229. Comune di Sestola, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 41020 Vesale, piazzale Chiesa.

230. Comune di Soliera, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e S. Michele arcangelo, con sede in 41019 Soliera, via F.lli Sassi.

231. Comune di Soliera, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41019 Sozzigalli, via Carpi-Ravarino.

232. Comune di Spilamberto, chiesa parrocchiale di S. Adriano III Papa, con sede in 41057 Spilamberto, via S. Adriano.

233. Comune di Spilamberto, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 41057 Spilamberto, via S. Giovanni.

234. Comune di Spilamberto, chiesa parrocchiale di S. Vito, con sede in 41050 San Vito, via San Vito.

235. Comune di Vignola, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe artigiano, con sede in 41058 Vignola, località Brodano, via N. Bruni.

236. Comune di Vignola, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, con sede in 41058 Campiglio, via Castello.

237. Comune di Vignola, chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso martiri, con sede in 41058 Vignola, piazza Garibaldi.

238. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in 41010 Ciano, via Chiesa.

239. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale di S. Vitale martire, con sede in 41059 Missano, via Montalbano.

240. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in 41059 Montalbano, via Montalbano.

241. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale di S. Giustina vergine martire, con sede in 41050 Montecorone, via Castello.

242. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 41010 Montombraro, via Panoramica.

243. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo e S. Giacomo maggiore apostolo nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, con sede in 41059 Montetortore, via Statale.

244. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale di S. Leonardo confessore, con sede in 41059 Rosola, via Rosola.

245. Comune di Zocca, chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore apostolo nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, con sede in 41059 Zocca, piazzale Chiesa.

Art. 4.

Alle duecentoquarantacinque chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti ventisette chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi quelle di cui ai numeri 16, 17 e 25 diversa sede e diversa denominazione e le altre la stessa sede ma diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI MODENA

1. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, con sede in 41100 Modena, via Cannizzaro, la parrocchia di Maria Immacolata, con sede in 41100 Modena, via Cannizzaro.

2. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale della Esaltazione della S. Croce nella Chiesa di S. Caterina, con sede in 41100 Modena, via Mare Mediterraneo, la parrocchia del SS. Crocifisso, con sede in 41100 Modena, via Mare Mediterraneo.

3. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Agata vergine martire nella chiesa di S. Domenico, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Domenico, la parrocchia di S. Domenico, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Domenico.

4. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Agnese vergine martire nel santuario della Beata Vergine della Pace, con sede in 41100 Modena, piazzale Riccò, la parrocchia di S. Agnese vergine martire, con sede in 41100 Modena, piazzale Riccò.

5. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale della SS.ma Annunziata e S. Biagio vescovo martire nella chiesa del Carmine, con sede in 41100 Modena, via del Carmine, la parrocchia di S. Biagio vescovo martire, con sede in 41100 Modena, via del Carmine.

6. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova nella chiesa di S. Lazzaro, con sede in 41100 Modena, via Emilia Est, la parrocchia di S. Lazzaro, con sede in 41100 Modena, via Emilia Est.

7. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo in S. Barnaba, con sede in 41100 Modena, via Carteria la parrocchia di S. Barnaba, con sede in 41100 Modena, via Carteria.

8. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale dei Santi Cataldo vescovo e Giacomo maggiore nella chiesa di S. Antonio da Padova nella Cittadella, con sede in 41100 Modena, piazza Cittadella, la parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 41100 Modena, piazza Cittadella.

9. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, con sede in 41100 Modena, corso Canalchiaro, la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 41100 Modena, corso Canalchiaro.

10. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Giuseppe nel tempio monumentale dei caduti in guerra, con sede in 41100 Modena, piazza Natale Bruni, la parrocchia di S. Giuseppe, con sede in 41100 Modena, piazza Natale Bruni.

11. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo e S. Maria Pomposa nella chiesa di S. Agostino, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Agostino, la parrocchia di S. Agostino, con sede in 41100 Modena, piazzale S. Agostino.

12. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo nella chiesa abbaziale in San Pietro, con sede in 41100 Modena, via San Pietro, la parrocchia di S. Pietro apostolo, con sede in 41100 Modena, via San Pietro.

13. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Vincenzo martire nel tempio della Madonna Pellegrina, con sede in 41100 Modena, viale Don Minzoni, la parrocchia della Madonna Pellegrina, con sede in 41100 Modena, viale Don Minzoni.

14. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale dei Santi Giuliano e Marone martiri, con sede in 41040 Saliceta S. Giuliano, via Chiesa, la parrocchia di S. Giuliano martire, con sede in 41040 Saliceta S. Giuliano, via Chiesa.

15. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di S. Damaso I Papa nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, con sede in 41010 San Damaso, via Vignolese, la parrocchia di S. Damaso, con sede in 41010 San Damaso, via Vignolese.

16. Comune di Modena, alla chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire, con sede in 41010 Saliceto Panaro, via Montanara, la parrocchia Regina Pacis, con sede in 41010 Saliceto Panaro, via 9 Gennaio 1950.

17. Comune di Castelvetro, alla chiesa parrocchiale di S. Gaetano da Thiene, con sede in 41014 Ruola, via Statale per Vignola, la parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, con sede in 41014 Cà di Sola, via per Modena.

18. Comune di Frassinoro, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Claudio, con sede in 41044 Frassinoro, via Abazia, la parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41044 Frassinoro, via Abazia.

19. Comune di Frassinoro, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista nella chiesa della Natività di Maria Vergine, con sede in 41047 Piandelagotti, via Statale, la parrocchia della Natività di Maria Vergine, con sede in 41047 Piandelagotti, via Statale.

20. Comune di Montefiorino, alla chiesa parrocchiale della Beata Vergine di Loreto detta dei Zerbini nella chiesa di Cristo Re, con sede in 41045 Montefiorino, piazza Europa, la parrocchia della Beata Vergine di Loreto, con sede in 41045 Montefiorino, piazza Europa.

21. Comune di Palagno, alla chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta e S. Bartolomeo apostolo, con sede in 41040 Monchio, piazza Caduti, la parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in 41040 Monchio, piazza Caduti.

22. Comune di Pievepelago, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista nella chiesa della Natività di Maria SS.ma, con sede in 41020 Tagliole, piazza Tagliole, la parrocchia della Natività di Maria SS.ma, con sede in 41020 Tagliole, piazza Tagliole.

23. Comune di S. Cesario sul Panaro, alla chiesa parrocchiale di S. Anna nella chiesa di S. Antonio da Padova, con sede in 41018 S. Anna di S. Cesario, via S. Anna, la parrocchia di S. Anna, con sede in 41018 S. Anna di S. Cesario, via S. Anna.

24. Comune di Soliera, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e S. Michele arcangelo, con sede in 41019 Soliera, via F.lli Sassi, la parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 41019 Soliera, via F.lli Sassi.

25. Comune di Vignola, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 41058 Campiglio, via Castello, la parrocchia dei Santi Michele e Gabriele Arcangeli, con sede in 41058 Vignola, località Bettolino, via Bellaria.

26. Comune di Zocca, alla chiesa parrocchiale di S. Geminiano vescovo e S. Giacomo maggiore apostolo nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, con sede in 41059 Montetortore. via Statale, la parrocchia di S. Geminiano vescovo, con sede in 41059 Montetortore, via Statale.

27. Comune di Zocca, alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore apostolo nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù , con sede in 41059 Zocca, piazzale Chiesa, la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, con sede in 41059 Zoca, piazzale Chiesa;

— relativamente alle restanti duecentodiciotto chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parroccchie, dai beni di proprietà dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Modena e di Nonantola che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8004

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 16 ottobre 1986.

Deroghe di cui all'art. 13-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1972, n. 967, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, in materia di produzione e commercializzazione delle carni di selvaggina da pelo allevata.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1972, n. 967, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 33/1973, modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58/1977, recante norme sulla disciplina sanitaria della produzione e del commercio dei volatili e dei conigli allevati;

Visto in particolare l'art. 2 del sopracitato decreto n. 1000/1976, che estende la disciplina in argomento alla produzione ed al commercio della selvaggina allevata e conferisce al Ministro della sanità la facoltà di disporre, per motivate esigenze tecnologiche e commerciali, le opportune deroghe;

Considerato che in relazione allo stato semiselvatico di daini, cervi, caprioli, mufloni, camosci, stambecchi, renne, alci, capre selvatiche e cinghiali, anche se appositamente allevati, non appare possibile adottare i sistemi previsti dalla normativa vigente per le operazioni di stordimento, macellazione, visita *ante mortem* e trasporto degli animali domestici;

Tenuto conto che, senza pregiudizio delle condizioni igienico-sanitarie delle carni, è possibile derogare da talune delle norme di cui al sopra richiamato decreto n. 967/1972;

Sentito in proposito il Consiglio superiore di sanità, che ha espresso parere favorevole;

Decreta:

Art. 1.

Sono consentiti la iugulazione e il dissanguamento della selvaggina da pelo allevata, citata in premessa, presso appositi centri di raccolta, istituiti presso i relativi allevamenti, a condizione che:

1) le successive operazioni di macellazione siano effettuate presso impianti di macellazione debitamente autorizzati ai sensi delle norme vigenti;

2) gli allevamenti siano identificati con apposito numero e sigla di riconoscimento, attribuito dall'autorità sanitaria locale, competente per territorio, ed incaricata della vigilanza;

3) i centri di raccolta della selvaggina siano costruiti in modo da consentire un esame ispettivo di gruppo, per mettere in evidenza in particolare modo le alterazioni dello stato generale degli animali, senza provocare loro inutile eccitazione o strapazzo; i medesimi centri siano provvisti di un recinto metallico dell'altezza di almeno due metri, di un pavimento in terra battuta, ricoperto di ghiaia, di un sistema di drenaggio per i liquami e le acque e di un accesso ai locali di dissanguamento, provvisto di porta a chiusura automatica;

4) gli allevamenti siano forniti di un locale avente oltreché i requisiti di cui alle lettere *c)* ed *r)* dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 967/1972, anche di una sufficiente illuminazione, di un dispositivo per la raccolta del sangue, di un impianto di acqua potabile alla pressione di almeno due atmosfere e di mezzi idonei per la disinfezione dei coltelli.

Art. 2.

La selvaggina dev'essere sottoposta, nel caso di cui all'art. 1, a visita *ante mortem* di gruppo, entro gli appositi centri di raccolta di cui all'art. 1.

Possono essere avviati alla macellazione soltanto i soggetti riscontrati in idoneo stato sanitario.

I soggetti che al controllo sanitario, di cui sopra, risultino affetti o sospetti di malattie infettive o infestive dovranno essere isolati entro un apposito recinto che presenti i requisiti di cui alle lettere *b)* ed *r)* dell'art. 3 del decreto n. 967/1972 soprarichiamato e sottoposti ad ulteriori esami clinici eventualmente integrati da accertamenti di laboratorio.

Art. 3.

L'uccisione mediante iugulazione è preceduta dallo stordimento che è effettuato col sistema elettrico di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 16 febbraio 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 27 febbraio 1980, di esecuzione della legge 2 agosto 1978, n. 439.

L'uccisione con arma da fuoco, ove consentita dalla normativa vigente, è autorizzata per ciascun allevamento, dall'autorità sanitaria locale competente per territorio soltanto nel caso di accertata impossibilità di procedere diversamente.

Art. 4.

Gli animali uccisi devono essere trasportati entro cinque ore dalla fine del dissanguamento direttamente dall'allevamento all'impianto di macellazione.

Il trasporto avviene con mezzo refrigerato da 0 a +4 gradi centrigradi, oltreché debitamente autorizzato ai sensi degli articoli da 43 a 49 del regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327.

Gli animali sono trasportati appesi per gli arti posteriori oppure convenientemente disposti su idonei supporti orizzontali in modo da evitare l'accatastamento.

Gli animali, prima del trasporto sono identificati singolarmente con contrassegno auricolare recante il numero e la sigla di riconoscimento di cui all'art. 1.

Art. 5.

Il certificato sanitario di cui all'art. 5 del citato decreto n. 967/1972 e conforme all'allegato *A* del presente decreto.

Art. 6.

Le operazioni di macellazione successive a quelle sopraindicate sono effettuate presso gli impianti di macellazione, debitamente riconosciuti ai sensi delle norme vigenti.

Detti impianti debbono essere dotati dei requisiti di cui alle lettere da *c)* a *z)* dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1972, n. 967, salvo che alla parola «piume» è sostituita la parola «pelli».

Le predette operazioni devono essere effettuate separatamente dalle altre specie animali, previa adeguata pulizia.

Art. 7.

Gli animali giunti al macello sono prontamente scuoiati e depilati.

A seconda della specie e delle tecniche di lavorazione l'autorità sanitaria locale può consentire lo scuoiamento o la depilazione parziale; in tale caso le carni sono conservate nei frigoriferi in maniera che non vengano a contatto con quelle di animali domestici. Gli animali stessi sono altresì sottoposti all'asportazione della testa e delle parti distali degli arti e ad eviscerazione completa; i reni possono tuttavia essere lasciati aderenti alla carcassa mediante le loro connesioni anatomiche.

Art. 8.

Immediatamente dopo le operazioni di cui agli articoli precedenti tutte le carni degli animali sono sottoposte ad ispezione sanitaria *post mortem* ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 del citato decreto n. 967/1972.

Le carni dei cinghiali e dei relativi ibridi destinate alla commercializzazione debbono essere sistematicamente sottoposte alla ricerca delle trichine sotto la responsabilità del competente servizio veterinario in conformità delle norme vigenti. L'ammissione di tali carni al consumo rimane comunque subordinata all'esito negativo della ricerca di cui sopra.

A comprova dell'esito favorevole di detta ispezione viene apposto sulle carni e sui visceri un contrassegno con bollo ad inchiostro od a fuoco.

Detto contrassegno è conforme alle disposizioni riportate nell'allegato *B* al presente decreto.

Art. 9.

In ogni macello è istituito un registro conforme a quello previsto dall'art. 17 del regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni, approvato con regio decreto 20 dicembre 1928, n. 3298 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36/1929.

Il registro di cui al primo comma è vidimato dall'autorità sanitaria locale e ogni anno deve essere da quest'ultima controllato.

Art. 10.

La vendita delle carni della selvaggina allevata potrà avvenire negli esercizi di vendita di carni fresche e congelate, purché in banchi separati e dotati di idonei cartelli, da cui risulti la specie animale di appartenenza.

Roma, addì 16 ottobre 1986

Il Ministro: DONAT CATTIN

ALLEGATO *A*

CERTIFICATO SANITARIO PER LA SELVAGGINA DA PELO UCCISA E DISSANGUATA TRASPORTATA DA UN CENTRO DI RACCOLTA AD UN MACELLO AUTORIZZATO.

1) *Provenienza degli animali:*

Comune, località e numero civico dell'allevamento degli animali:

....

2) *Identificazione degli animali:*

Specie animale:..
Numero degli animali per ciascuna specie:...................................
Numero di riconoscimento e la sigla dell'allevamento di origine:

....

3) *Destinazione degli animali uccisi e dissanguati:*

I suddetti animali sono stati trasportati verso il macello sito in comune di .... via...
.... targa dell'autoveicolo:....................................

4) *Attestato di sanità:*

Il sottoscritto veterinario dell'unità sanitaria locale...................
certifica che gli animali di cui sopra sono stati sottoposti con esito favorevole ad una visita di gruppo *ante mortem* nel centro di raccolta dell'allevamento summenzionato, sono stati storditi, uccisi e dissanguati il .... alle ore......................... Gli animali provengono da un territorio non sottoposto ad alcun divieto, in quanto applicabile, per le malattie infettive e diffusive ai sensi del vigente regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modifiche. Il sottoscritto certifica inoltre che a seguito dell'attività di vigilanza e dei controlli di laboratorio eseguiti a sondaggio è stato possibile constatare che nell'allevamento vengono rispettati i previsti periodi di sospensione prima della macellazione nei casi di somministrazione di mangimi integrati o medicati, nonché su medicinali veterinari, infine che nell'allevamento stesso non sono state impiegate sostanze ad azione ormonale ed antiormonale.

Fatto a .... il..................................

....
(Firma per esteso del veterinario della U.S.L. n. ....
di...)

ALLEGATO *B*

BOLLATURA SANITARIA

1) Il bollo sanitario da applicare a prova dell'avvenuta ispezione veterinaria, deve riportare, in caratteri perfettamente leggibili ed indelebili, il nome del comune, la denominazione della ditta produttrice, il numero di riconoscimento veterinario e la sigla V.S.

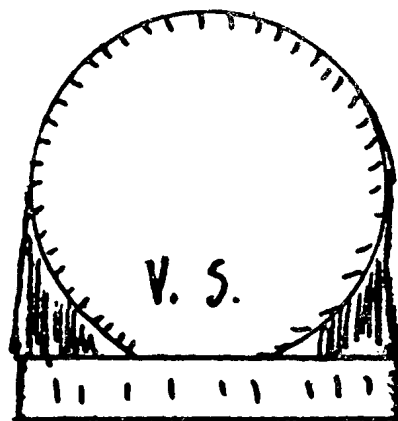
Sul bordo inferiore del bollo suddetto deve essere fissata una targhetta rettangolare metallica recante la scritta per esteso della denominazione di una delle specie animali di cui all'art. 1, con la quale debbono essere bollate le carni della rispettiva specie.

I caratteri a stampa devono avere un'altezza di 0,2 cm sia per le lettere che per le cifre.

Qualora porzioni di carni muscolari ed organi siano posti in vendita in confezione originale su di essi o di apposite etichette devono essere riprodotte le diciture del bollo succitato.

2) La bollatura sanitaria deve essere effettuata sotto la responsabilità del veterinario ufficiale che detiene e custodisce a tal fine:

a) gli strumenti per la bollatura sanitaria delle carni, che può consegnare al personale ausiliario soltanto al momento e per il tempo necessario per effettuare la bollatura stessa;

b) le etichette e gli involucri, purché su di essi siano già stati apposti il bollo e la stampigliatura previsti. Le etichette e gli involucri vengono consegnati al personale ausiliario al momento della utilizzazione ed in quantità corrispondente alle necessità.

86A8080

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 1° agosto 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Agricola recoarese - Società cooperativa a r.l., in Recoaro Terme e nomina dei commissari liquidatori.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria eseguita nei confronti della società cooperativa «Agricola recoarese - Società cooperativa a r.l.», con sede in Recoaro Terme, località Tezze Tomba, frazione Rovegliana (Vicenza), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto l'importanza dell'impresa;

Decreta:

La società cooperativa «Agricola recoarese - Società cooperativa a r.l.», con sede in Recoaro Terme, località Tezze Tomba, frazione Rovegliana (Vicenza), costituita per rogito notaio dott. Fernando Conigliani in data 28 luglio 1977 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e i signori:

Righetto Paolo Alfredo, residente in Arcugnano, via Spianziana;

proc. leg. Antonio Testa, nato a San Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila) il 9 settembre 1951, residente in Roma, via delle Tre Cannelle n. 15;

dott.ssa Clelia Valle, nata a Bolsena (Viterbo) il 14 luglio 1945, residente a Roma, via Val di Lanzo, 93,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° agosto 1986

p. *Il Ministro:* LECCISI

86A8034

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 10 ottobre 1986.

Ripartizione dell'utile spettante allo Stato per l'anno 1985 sulla sua partecipazione al Fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, recante provvedimenti straordinari per la ripresa economica, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034;

Visto, in particolare, l'art. 39, terzo comma, del suddetto provvedimento, come risulta sostituito dall'articolo unico della legge 24 maggio 1976, n. 350, recante conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1976, n. 156, a norma del quale le disponibilità del Fondo speciale — al quale sono versati gli utili spettanti allo Stato sulla sua partecipazione al fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione (sezione coopercredito) della Banca nazionale del lavoro — saranno utilizzate dalla sezione per le finalità ivi previste, secondo modalità da determinarsi, su proposta del comitato esecutivo della sezione, con decreto del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Visto il decreto ministeriale n. 135159 del 19 giugno 1971 (*Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 26 luglio 1971) ed in particolare l'art. 1, come modificato dal decreto ministeriale n. 317136/40 del 19 novembre 1985, con il quale si è stabilito, in attuazione del citato art. 39 e dell'art. 2 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, che ha soppresso il «Fondo speciale conto finanziamenti», che le disponibilità del suddetto Fondo speciale sono attribuite, nelle proporzioni stabilite annualmente, in parte al «Fondo speciale conto contributi finanziamenti a tasso ordinario» e in parte, nel limite fino al 10%, al «Fondo speciale conto contributi associazioni movimento cooperativo»;

Vista la proposta di ripartizione dell'utile spettante per l'anno 1985 al Tesoro dello Stato sulla sua partecipazione al Fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro, deliberata dal comitato esecutivo della sezione medesima in data 24 luglio 1986;

Ritenuta l'urgenza ai sensi dell'art. 14 della legge bancaria;

Decreta:

L'utile di L. 4.995.450.000, spettante per l'esercizio 1985 allo Stato per la sua partecipazione al fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro, versato al Fondo speciale costituito presso la sezione medesima, è ripartito come segue:

1) al «Fondo speciale conto contributi associazioni movimento cooperativo» l'importo di L. 499.545.000, pari al 10% del dividendo, da ripartire nelle seguenti percentuali:

il 35%, pari a L. 174.840.750, alla Confederazione cooperative italiane;

il 35%, pari a L. 174.840.750, alla Lega nazionale cooperative e mutue;

il 20%, pari a L. 99.909.000, all'Associazione generale cooperative italiane;

il 10%, pari a L. 49.954.500, all'Unione nazionale cooperative italiane;

2) al «Fondo speciale conto contributi finanziamenti a tasso ordinario (ristorno interessi)» l'importo di L. 4.495.905.000 da ripartire, unitamente al residuo di L. 547.691.235 relativo agli esercizi precedenti, nelle seguenti misure:

a) il 24,23%, pari a L. 1.222.063.370, quale «ristorno» da distribuire a tutte le aventi diritto;

b) il 64,05%, pari a L. 3.230.423.388, quale «ristorno integrativo» del sub *a)* a favore delle cooperative operanti nel centro-sud (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna);

c) il 7,85%, pari a L. 395.922.304, quale «ulteriore ristorno integrativo» dei sub *a)* e *b)* a favore delle stalle sociali, intendendosi per tali le cooperative dedite all'allevamento del bestiame da carne e/o da latte con esclusione di quelle che provvedono anche alla macellazione diretta del bestiame;

d) il 3,87%, pari a L. 195.187.173, quale «ulteriore ristorno integrativo» dei sub *a)* e *b)* da ripartire con esclusione delle cooperative beneficiarie dell'ulteriore ristorno interessi di cui al precedente punto *c)*:

quanto allo 0,52%, pari a L. 26.226.700, in favore delle cooperative che hanno aumentato il proprio capitale sociale sulla base degli interessi pagati sulle operazioni destinate allo smobilizzo dei crediti derivanti da tali aumenti;

quanto al 3,35%, pari a L. 168.960.473, in favore delle cooperative che hanno realizzato programmi di investimento, sulla base degli interessi pagati sui finanziamenti a medio termine accordati dalla sezione coopercredito a valere sulle disponibilità provenienti dall'emissione obbligazionaria di 30 miliardi del 30 settembre 1981.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 ottobre 1986

Il Ministro: GORIA

86A8035

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 203

Corso dei cambi del 21 ottobre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1379,750	1379,750	1379,65	1379,750	1379,75	1379,83	1379,920	1379,750	1379,750	1379,75
Marco germanico	692,150	692,150	692,50	692,150	692,15	692,17	692,200	692,150	692,150	692,15
Franco francese	211,320	211,320	211,50	211,320	211,32	211,32	211,320	211,320	211,320	211,32
Fiorino olandese	612,440	612,440	612,50	612,440	612,44	612,44	612,450	612,440	612,440	612,44
Franco belga	33,334	33,334	33,33	33,334	33,334	33,33	33,338	33,334	33,334	33,334
Lira sterlina	1979,500	1979,500	1980,50	1979,500	1979,50	1979,62	1979,750	1979,500	1979,500	1979,50
Lira irlandese	1886,100	1886,100	1887 —	1886,100	1886,10	1886,55	1887 —	1886,100	1886,100	—
Corona danese	183,910	183,910	184 —	183,910	183,91	183,92	183,930	183,910	183,910	183,91
Dracma	10,219	10,219	10,23	10,219	—	—	10,220	10,219	10,219	—
E.C.U.	1441,800	1441,800	1442,40	1441,800	1441,80	1441,85	1441,900	1441,800	1441,800	1441,80
Dollaro canadese	991,600	991,600	991,50	991,600	991,60	991,75	991,700	991,600	991,600	991,60
Yen giapponese	8,888	8,888	8,89	8,888	8,888	8,88	8,888	8,888	8,888	8,888
Franco svizzero	844,790	844,790	844,78	844,790	844,79	844,79	844,600	844,790	844,790	844,79
Scellino austriaco	98,390	98,390	98,43	98,390	98,39	98,38	98,370	98,390	98,390	98,39
Corona norvegese	188,300	188,300	188,50	188,300	188,30	188,35	188,400	188,300	188,300	188,30
Corona svedese	201,190	201,190	201 —	201,190	201,19	201,11	201,030	201,190	201,190	201,19
FIM	283,350	283,350	283,25	283,350	283,35	283,27	283,200	283,350	283,350	—
Escudo portoghese	9,406	9,406	9,40	9,406	9,406	9,40	9,400	9,406	9,406	9,406
Peseta spagnola	10,390	10,390	10,41	10,390	10,39	10,39	10,390	10,390	10,390	10,39
Dollaro australiano	877,500	877,500	879 —	877,500	877,50	877,75	878 —	877,500	877,500	877,50

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 21 ottobre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1379,835
Marco germanico	692,175
Franco francese	211,320
Fiorino olandese	612,445
Franco belga	33,336
Lira sterlina	1979,625
Lira irlandese	1886,550
Corona danese	183,920
Dracma	10,219
E.C.U.	1441,850
Dollaro canadese	991,650
Yen giapponese	8,888
Franco svizzero	844,695
Scellino austriaco	98,380
Corona norvegese	188,350
Corona svedese	201,110
FIM	283,275
Escudo portoghese	9,403
Peseta spagnola	10,390
Dollaro australiano	877,750

Media dei titoli del 21 ottobre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	88 —
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	97,150
» 9% » » 1976-91	100,050
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	108,125
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97 —
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,100
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,550
» » » » EFIM 1-8-1988 . . .	101,300
» » » » 1-11-1982/86	99,975
» » » » 1-12-1982/86	100,175
» » » » 1- 1-1983/87	100,450
» » » » 1- 2-1983/87	100,475
» » » » 1- 3-1983/87	100,500
» » » » 1- 4-1983/87	100,900
» » » » 1- 5-1983/87	100,850
» » » » 1- 6-1983/87	101,025
» » » » 1-11-1983/87	101,450
» » » » 1-12-1983/87	101,350
» » » » 1- 1-1984/88	100,600
» » » » 1- 2-1984/88	100,550
» » » » 1- 3-1984/88	100,600
» » » » 1- 4-1984/88	100,525
» » » » 1- 5-1984/88	100,475
» » » » 1- 6-1984/88	100,775
» » » » 1- 7-1983/88	101,425
» » » » 1- 8-1983/88	101,550
» » » » 1- 9-1983/88	101,450
» » » » 1-10-1983/88	101,700
» » » » 1- 7-1990	98,975
» » » » 1- 8-1990	98,750
» » » » 1- 9-1990	98,875
» » » » 1-10-1990	98,900
» » » » 1-11-1990	98,975
» » » » 1-11-1983/90	103,250
» » » » 1-12-1983/90	103,650
» » » » 18-12-1990	98,800
» » » » 1- 1-1984/91	103,025
» » » » 17- 1-1991	98,750
» » » » 1- 2-1984/91	103,050
» » » » 18- 2-1991	98,800
» » » » 1- 3-1984/91	101,225
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,475
» » » » 1- 5-1984/91	101,575
» » » » 1- 6-1984/91	101,575
» » » » 1- 7-1984/91	100,700
» » » » 1- 8-1984/91	100,725
» » » » 1- 9-1984/91	100,525
» » » » 1-10-1984/91	100,675
» » » » 1-11-1984/91	100,675
» » » » 1-12-1984/91	99,925
» » » » 1- 1-1992	100,050
» » » » 1- 2-1992	99,250
» » » » 1- 2-1995	99,925
» » » » 1- 3-1995	98,050
» » » » 1- 4-1995	98,275
» » » » 1- 5-1995	98,850
» » » » 1- 6-1995	99,175
» » » » 1- 7-1995	99,900
» » » » 1- 8-1995	99,450
» » » » 1- 9-1995	99,375
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,225
» » » 12 % 1- 2-1988	102,550
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,625
» » » 12 % 1- 3-1988	103,125
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,175
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,650
» » » 12,50% 1-10-1988	104,075
» » » 12,50% 1-11-1988	104,350
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,400
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,925
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,925
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,800
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,625
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,825
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,275
» » Nov. 12 % 1-10-1987	101,450
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14% . . .	111,025
» » » » 22-11-1982/89 13% . . .	111,450
» » » » 1983/90 11,50% . . .	111,175
» » » » 1984/91 11,25% . . .	110,800
» » » » 1984/92 10,50% . . .	110,300
» » » » 1985/93 9,60% . . .	106,125
» » » » 1985/93 9,75% . . .	106,500
» » » » 1985/93 9%	104,025

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M21106

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di ricevute di debito pubblico

(1ª pubblicazione) Elenco n. 10

È stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 627 mod. 25 A. — Data: 20 aprile 1983. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: ufficio ricevimento debito pubblico. — Intestazione: Pisa Renata, nata a Roma il 22 settembre 1924. — Titoli del debito pubblico: nominativi 1. — Capitale: L. 200.000;

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 628 mod. 25 A. — Data: 20 aprile 1983. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: ufficio ricevimento debito pubblico. — Intestazione: Pisa Piera, nata a Roma l'8 aprile 1926. — Titoli del debito pubblico: nominativi 1. — Capitale: L. 200.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

86A8060

Undicesima estrazione per l'ammortamento del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 9% - 1976/1991

Si rende noto che il giorno 8 novembre 1986, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avrà luogo, ai fini dell'ammortamento, la ricognizione e l'imbussolamento delle cinquantaquattro serie del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 9% - 1976/1991, emesso in base alla legge 17 agosto 1974, n. 413, e decreto ministeriale 22 dicembre 1975.

Il giorno 10 novembre 1986, nella medesima sala ed alla stessa ora sarà provveduto alla undicesima estrazione di dieci serie del suddetto prestito.

Il capitale dei titoli appartenenti alle serie che risulteranno sorteggiate sarà rimborsato a partire dal 1° gennaio 1987.

I numeri delle serie estratte saranno pubblicati in supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A8125

MINISTERO DELLE FINANZE

Sospensione della riscossione di imposte dirette erariali dovute dalla S.p.a. Società lombarda di produzioni televisive, in Legnano.

Con decreto ministeriale 13 ottobre 1986 la riscossione del carico tributario di L. 550.161.000 dovuto dalla S.p.a. Società lombarda di produzioni televisive è stata sospesa ai sensi del terzultimo comma dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, introdotto dall'art. 4 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, per un periodo di dodici mesi, a decorrere dalla data del decreto stesso. L'intendenza di finanza di Varese, nel provvedimento di esecuzione, determinerà l'ammontare degli interessi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 introdotto dal medesimo art. 4 della legge n. 46. L'esattore, in via cautelare, manterrà in vita gli atti esecutivi posti in essere sui beni immobili e strumentali della sopramenzionata società, la quale, comunque, dovrà prestare idonea garanzia anche fidejussoria, per la eventuale parte del credito erariale non tutelato dai predetti atti esecutivi. La sospensione sarà revocata con successivo decreto ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa o venga a manifestarsi fondato pericolo per la riscossione.

86A8086

Provvedimenti concernenti la rateazione di imposte dirette erariali dovute da due società

Con decreto ministeriale 13 ottobre 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 128.064.000 dovuto dalla S.p.a. Clinica S. Patrizia è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate, a decorrere dalla scadenza di novembre 1986, con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Napoli è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

Con decreto ministeriale 13 ottobre 1986 il pagamento del residuo carico tributario, ammontante a L. 63.982.000 dovuto dalla S.r.l. Mivi, con sede in Beinasco, è stato ripartito, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'art. 3 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, in quattro rate, a decorrere dalla scadenza di novembre 1986, con l'applicazione degli interessi di cui all'art. 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602, e successive modificazioni. L'intendenza di finanza di Torino è incaricata della esecuzione del decreto e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti che si rendessero necessari.

86A8087

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Dodicesima estrazione delle cartelle 9% di cui al decreto ministeriale 3 marzo 1975

Si notifica che alle ore 9 del giorno 12 novembre 1986 avranno inizio in Roma, via Goito n. 4, in una sala aperta al pubblico, le operazioni relative alla dodicesima estrazione delle cartelle 9% di credito comunale e provinciale, emesse ai sensi del decreto ministeriale 3 marzo 1975 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 26 marzo 1975.

Saranno sorteggiate per il rimborso dal 1° gennaio 1987, trentasette, cartelle da L. 1.000.000.000 ciascuna, per il capitale nominale complessivo di L. 37.000.000.000.

I numeri delle cartelle sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A8014

Sedicesima estrazione delle cartelle 7% di cui al decreto ministeriale 28 maggio 1971

Si notifica che alle ore 9 del giorno 11 novembre 1986 avranno inizio in Roma, via Goito n. 4, in una sala aperta al pubblico, le operazioni relative alla sedicesima estrazione delle cartelle 7% di credito comunale e provinciale, emesse ai sensi del decreto ministeriale 28 maggio 1971 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 28 luglio 1971.

Saranno sorteggiate per il rimborso dal 1° gennaio 1987, trentotto, cartelle da L. 1.000.000.000 ciascuna, per il capitale nominale complessivo di L. 38.000.000.000.

I numeri delle cartelle sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A8015

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa La Comune a r.l., in Trieste

Con deliberazione n. 5042 del 7 ottobre 1986 la giunta regionale ha prorogato, per un periodo massimo di tre mesi, fino alla data del 31 dicembre 1986 il mandato conferito al dott. Giuseppe Montesano in ordine alla gestione commissariale della «La Comune - soc. coop. a r.l.» per brevità «Il Consorzio» (Consorzio regionale di cooperative a proprietà indivisa a r.l.), con sede in Trieste.

86A8089

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso, per titoli, per la nomina dei segretari generali di classe 1ª/*A* e 1ª/*B*

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Considerato che si sono rese vacanti le segreterie generali dei comuni di Salerno della classe 1ª/*A* e di Latina, Cuneo, Termini Imerese (Palermo), Viareggio (Lucca), Termoli (Campobasso) e Narni (Terni) della classe 1ª/*B*, nonché della provincia di Padova della classe 1ª/*B*;

Considerata, pertanto, la necessità di indire i concorsi per la nomina dei segretari titolari;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1954, n. 368, concernente la documentazione dei pubblici concorsi, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i concorsi per la nomina dei titolari delle segreterie generali dei comuni di Salerno della classe 1ª/*A*, Latina, Cuneo, Termini Imerese, Viareggio, Termoli e Narni della classe 1ª/*B* nonché della provincia di Padova della classe 1ª/*B*.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere i segretari comunali generali di prima e seconda classe, i segretari provinciali e i vice segretari dei comuni e delle province in possesso dei requisiti di cui agli articoli 11, 12 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749.

Art. 3.

Per partecipare ai predetti concorsi i candidati devono far pervenire al Ministero dell'interno - Direzione generale dell'Amministrazione civile - Direzione centrale dei segretari comunali e provinciali e del personale degli enti locali - Servizio segretari comunali e provinciali - Divisione personale, non oltre il 10 dicembre 1986, distinte domade corredate dalla ricevuta di versamento, a mezzo vaglia postale, della tassa di concorso di L. 7.500 a favore dell'amministrazione comunale o provinciale interessata, con l'indicazione della causale del versamento.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite per raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Ai sensi della nota marginale dell'art. 5 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, le domande dei candidati segretari comunali e provinciali sono esenti da bollo.

Le domande dei vice segretari vanno invece redatte in competente carta da bollo.

Sono in ogni caso soggetti a bollo tutti i documenti prodotti a corredo della domanda.

Art. 5.

I candidati devono accludere alla domanda tutti i titoli di studio e di servizio e le eventuali pubblicazioni che ritengono di produrre nel prorpio interesse, allegando una distinta dei titoli stessi in duplice copia.

I candidati vice segretari comunali o provinciali devono produrre inoltre:

1) un certificato rilasciato dal sindaco ovvero dal presidente della giunta provinciale dal quale risulti il posto di organico ricoperto e lo stato di servzio, nonché un giudizio sintetico sulla qualità del servizio prestato nell'ultimo quinquennio;

2) copia del regolamento organico con la relativa pianta;

3) originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, di uno dei diplomi di laurea indicati dall'art. 1, quarto comma, n. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, e di qualunque altro diploma di laurea dichiarato per legge equipollente.

La firma in calce alla domanda dei candidati vice segretari deve essere autenticata da notaio, segretario comunale o altro pubblico ufficiale fra quelli indicati dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 6.

I candidati che abbiano partecipato ai concorsi per la nomina a segretario generale della classe 1ª/*A* e 1ª/*B*, a segretario generale di seconda classe, nonché ai concorsi per trasferimento a sedi della classe seconda indetti in precedenza, potranno astenersi dall'allegare nuovamente i titoli, limitandosi a far richiamo all'istanza alla quale erano allegati ed unendo alle domande di partecipazione ai concorsi di cui al presente bando gli elenchi completi, in carta semplice, dei titoli stessi.

Non saranno presi in considerazione eventuali riferimenti a documenti allegati ad istanze per la partecipazione ai concorsi indetti da questa o da altra amministrazione che non siano quelli espressamente indicati nel precedente comma.

Roma, addì 14 ottobre 1986

p. *Il Ministro:* CIAFFI

86A8070

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a centocinquantadue posti di assistente socio-sanitario (infermiere professionale) presso l'Università «La Sapienza» di Roma.

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «LA SAPIENZA» DI ROMA

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato, con modificazioni, con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, in legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 351/A2 del 7 giugno 1978;

Considerato che in applicazione dell'art. 2, ultimo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808, detto bando deve essere inviato al Ministero della pubblica istruzione previa registrazione da parte della competente delegazione regionale della Corte dei conti per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la circolare n. 524 del 18 febbraio 1981;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la lettera del Ministero della pubblica istruzione n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'emissione del presente bando di concorso pubblico a centocinquantadue posti di infermiere generico;

Vista la nota ministeriale del 12 settembre 1985, che, a chiarimento di quanto precisato dalla Corte dei conti in sezione di controllo (deliberazione n. 1488 del 12 ottobre 1984), indica come nel caso di cessazione di unità di personale aventi un profilo professionale ad esaurimento e quindi la conseguente disponibilità di posti di tale profilo, i posti vadano a confluire per effetto dell'art. 11 della legge n. 312 o nella stessa qualifica funzionale o in altra superiore;

Considerato che nell'ambito della qualifica funzionale relativo al profilo ad esaurimento non esiste altro profilo pertinente all'area nel quale far confluire i posti disponibili;

Considerato che, sempre ai sensi dell'art. 11 soprarichiamato, il profilo professionale interessato e quindi le attività ad esso proprie rientrano nella qualifica di infermiere diplomato;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, a centocinquantadue posti di assistente socio-sanitario (infermiere professionale), area funzionale socio sanitaria, sesta qualifica.

I posti di cui trattasi si intendono assegnati ai servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università.

Art. 2.

Titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso è il diploma di infermiere professionale.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti. La condizione del limite massimo di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati civili di ruolo dello Stato, nonché per i sottufficiali del Ministero della difesa (Esercito, Marina, Aeronautica) cessati dal servizio ai sensi dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220.

La condizione del limite massimo d'età non è richiesta altresì, per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate e dei Corpi di polizia, nonché per i militari in servizio continuativo di detti Corpi.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata ed indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma dovranno essere spedite per raccomandata con ricevuta di ritorno entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale.

Le domande stesse dovranno contenere il cognome, il nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso. Le aspiranti coniugate dovranno indicare oltre al cognome da nubile anche quello da coniugata.

Il candidato dovrà inoltre dichiarare sotto la propria responsabilità, pena esclusione dal concorso:

a) la data e il luogo di nascita;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) di non aver mai riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso; in caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi;

e) il titolo di studio (diploma infermiere professionale);

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

i) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità già indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Gli interessati devono redigere la domanda secondo il fac-simile allegato al presente bando di cui fa parte integrante e con tutti gli elementi in esso richiesti pena esclusione dal concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 5.

La commissione è composta ai sensi dell'art. 19 del decreto del Ministero della pubblica istruzione 20 maggio 1983, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1983, reg. n. 50, foglio n. 353. Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 6.

Nella Gazzetta Ufficiale *del centesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando di concorso sarà data comunicazione del diario delle prove nonché della sede in cui tali prove si svolgeranno.*

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi nei giorni e nell'ora indicata muniti di un valido documento di riconoscimento.

Gli esami vertono in una prova scritta, che può consistere in una serie di esami obiettivi a risposta sintetica, una prova pratica ed in un colloquio (vedi allegato programma).

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale ed intendano far valere i titoli di preferenza a parità di merito in quanto appartengono ad

una o più categorie previste dall'art. 5, quarto comma del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, saranno tenuti a presentare o far pervenire, per loro diretta iniziativa, i documenti relativi, in originale o copia autenticata, in regola con le vigenti disposizioni fiscali al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma - Settore concorsi e nomine personale non docente, entro e non oltre il termine di quindici giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli candidati avranno sostenuto l'ultima delle prove previste dall'allegato programma d'esame.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 8.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368 ed in applicazione del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, i vincitori saranno invitati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a presentare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della lettera di invito, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo alla equiparazione, attestante il possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione;

3) certificato comprovante il godimento dei diritti politici attestante il possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale.

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile. (I candidati che rientrano nella categoria di cui all'art. 3 del presente bando dovranno inoltre presentare i documenti comprovanti la loro appartenenza alle categorie stesse);

7) certificato medico rilasciato dalla U.S.L. o da un medico militare o medico condotto o dall'ufficiale sanitario attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica e psichica all'impiego.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione, il certificato ne deve fare menzione e indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio suddetto.

Nel certificato stesso dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati dovranno produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può essere di pregiudizio alla salute o alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

L'amministrazione si riserva, comunque la facoltà di sottoporre i candidati a visita medica da parte di un sanitario di fiducia;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato ed in caso affermativo relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 1, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686). Deve essere rilasciata in carta libera ed anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8), dovranno inoltre essere di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della rettorale con cui sono stati richiesti. A termine dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopraindicato una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I requisiti richieti per ottenere l'ammissione al concorso del presente bando debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 9.

La graduatoria degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami, nonché dai titoli di preferenza indicati nell'art. 7 del presente bando. La graduatoria degli idonei del concorso sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte II; di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Dalla stessa data di publlicazione dell'avviso di cui sopra nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termini per eventuali impugnative.

Art. 10.

Tutte le comunicazioni relative al concorso saranno inviate al candidato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno con tassa a carico del destinatario.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, per la registrazione.

Roma, addì 3 luglio 1986

Il rettore: RUBERTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, addì 1° settembre 1986
Registro n. 58 Istruzione, foglio n. 33

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda
(da redigersi su carta bollata)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» - Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA

....l.... sottoscritt... .... *(A)* nat.... a .... (provincia di ....) il .... (1) residente in .... (provincia di ....) via .... chiede di essere ammess.... a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di centocinquantadue posti di assistente socio-sanitaria (infermiere professionale), area funzionale socio-sanitario, sesta qualifica, di ruolo in prova, presso i servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia di codesta Università, di cui al concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 248 del 24 ottobre 1986.

A tal fine dichiara:

1) di essere cittadino italiano;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (2);

3) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

4) di essere in possesso del diploma di infermiere professionale (4);

5) di aver già prestato servizio militare di leva (5);

6) di rivestire attualmente la qualifica di ....
presso .... (6);

7) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (7);

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (8);

9) di possedere inoltre i seguenti titoli .... (9);

10) di eleggere il proprio domicilio in....................................
.... (città - via - c.a.p.) tel. ....

Roma, ...

Firma .... (10)

(A) Le aspiranti coniugate dovranno indicare oltre il cognome da nubile quello da coniugate.

(1) Per fruire dell'elevazione del limite massimo di età, il candidato deve indicare il titolo che gli consenta tale beneficio.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi. Si richiama l'attenzione del candidato sulle conseguenze penali che possono scaturire dall'aver reso dichiarazioni non veritiere.

(4) Indicare il titolo di studio richiesto dal bando di concorso.

(5) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicarne i motivi.

(6) Tale dichiarazione non deve ovviamente essere trascritta, se il candidato non riveste la qualifica di dipendente universitario.

(7) Nell'ipotesi contraria l'aspirante indichi gli eventuali servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

(8) Tale dichiarazione deve essere trascritta integralmente anche se il candidato ha o non ha mai prestato o presta tuttora servizio presso pubbliche amministrazioni.

(9) Si precisa che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso, occorre allegare gli eventuali titoli posseduti dal candidato.

(10) La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

Programma per la prova scritta

1) Elencare i pericoli che sorgono quando nei pazienti la libertà di movimento è limitata e spiegare le misure fondamentali da adottare a titolo di profilassi..

2) Menzionare e motivare i malati tendenti al decubito a causa della loro malattia.

3) Spiegare le misure nella profilassi del decubito ed esporre l'obiettivo da raggiungere.

4) Menzionare le misure aspecifiche per la profilassi della trombosi.

5) Elencare le regole fondamentali per un corretto metodo di lavoro con minor affaticamento della schiena.

6) Motivate:
a) l'igiene mattutina del paziente;
b) l'igiene serale del paziente.

7) Durante la somministrazione dei pasti al malato è importante che..

8) Scrivere i valori esatti:
ipotermia ....;
temperatura subfebbrile ....;
febbre leggera ....;
febbre alta ....;
febbre molto alta ....

9) Spiegare i concetti:
a) asepsi;
b) antisepsi;
c) disinfezione;
d) sterilizzazione.

10) Nelle prestazioni infermieristiche quali sono le misure di protezione personale.

11) Enumerare le regole da osservare durante la somministrazione dei farmaci.

12) Definire i concetti di gerontologia e geriatria.

13) Spiegare i maggiori disturbi del malato grave (almeno sei indicazioni) e dedurre le misure di assistenza necessarie.

14) Dire le principali prestazioni d'aiuto:
a) al moribondo;
b) ai parenti.

15) Enumerare i compiti che spettano quando si prende in consegna un nuovo paziente.

16) Enumerare gli oggetti per la prima visita.

17) Spiegare quattro diverse forme di polso in rapporto al ritmo.

18) Spiegare la tecnica di accertamento del valore del polso.

19) Elencare i vostri compiti durante la visita medica.

20) Descrivete il materiale occorrente per una medicazione.

21) Dire i principali tipi d'iniezione e dare una definizione.

22) Dire:
a) i tipi di siringa più importanti;
b) i tipi di aghi più importanti.

23) Descrivere e motivare i punti generalmente validi per l'esecuzione di una iniezione i. m.

24) Dire i punti d'introduzione preferiti:
a) per l'iniezione s. c.;
b) per l'iniezione i. c.

25) Dopo l'enunciazione dei principi della trasfusione del sangue enumerare i compiti dell'infermiere professionale.

26) Controllare una trasfusione. Dire e motivare almeno tre considerazioni.

27) Elencate le caratteristiche della respirazione normale, indicandone la frequenza normale:
a) nel lattante;
b) nel bambino piccolo;
c) nell'adulto.

28) Spiegate il concetto di «affanno» e descrivete il disagio che ne deriva per il paziente.

29) Elencare i gruppi di pazienti particolarmente soggetti alla polmonite e motivate il vostro punto di vista.

30) Spiegare l'obiettivo della profilassi della polmonite.

31) Menzionate i punti più importanti da osservare nell'uso delle bombole da ossigeno (quattro punti).

32) Spiegate la sequenza delle operazioni da eseguire per introdurre un catetere nasale.

33) Spiegate quali pericoli esistono quando si effettua la somministrazione di ossigeno; motivate il vostro punto di vista.

34) Causa della febbre batterica.

35) Cosa si intende per:
a) febbre continua;
b) febbre remittente;
c) febbre intermittente.

36) I punti fondamentali nell'assistenza al febbriciante sono la cura del corpo, in particolare ...., la profilassi è importante perchè ...., la cura del malato deve ...., la sua temperatura ...., la luce ...., vengono controllati

37) Cosa s'intende per biopsia epatica.

Descrivere i compiti dell'infermiere nella preparazione del materiale e del paziente, prima, durante e dopo il prelievo.

38) I compiti dell'infermiere professionale nella preparazione ed esecuzione dei prelievi per esami di laboratorio.

39) Emocultura - descrivete i compiti dell'infermiere professionale.

40) I vaccini - indicare lo scopo ed eventuali reazioni.

41) Elencare i tipi di vaccini per l'immunizzazione passiva.

42) Indicare gli effetti collaterali che possono manifestarsi con l'immunizzazione passiva.

43) Descrivere le modalità per la raccolta dell'urina delle 24 ore;

44) Descrivere i principali cateteri e motivare con esempi concreti la scelta di un determinato catetere.

45) Enumerare quattro indicazioni per il cateterismo provvisorio e altrettanto per l'introduzione di un catetere permanente; motivare le vostre affermazioni.

46) Elencare gli oggetti che preparate per la puntura vescicale; dire come preparate il paziente e motivate le vostre indicazioni.

47) Nominate tre conservanti per la raccolta dell'urina delle 24 ore e coordinare le rispettive analisi.

48) Descrivete il procedimento per l'istillazione vescicale con due metodi diversi.

49) Descrivere il procedimento per l'esecuzione della prova di Esbach.

50) Elencare gli oggetti per introdurre una sonda gastrica.

51) Dire e motivare le misure di controllo e di assistenza:
a) con la sonda esofagea introdotta;
b) con la sonda gastrica introdotta;
c) con la sonda per l'intestino tenue introdotta.

52) Descrivere le componenti del sangue.

53) Elencare le misure che devono essere prese:
a) alla vigilia dell'operazione;
b) alla mattina dell'operazione.

54) Spiegare quali sono i vostri compiti quando prendete in consegna un paziente appena operato.

55) Spiegare il concetto di anestesia e di narcosi.

56) Elencare le complicazioni post-operatorie e pronunciarsi sulle opportune misure di assistenza.

57) Che cosa s'intende per capacità respiratoria.

58) Descrivere la sintomatologia del paziente affetto da bronchite cronica.

59) Complicazioni nell'enfisema polmonare.

60) Sintomi tipici della tubercolosi polmonare.

61) Descrivete il quadro clinico dell'infarto cardiaco.

62) Descrivete il quadro clinico dell'insufficienza cardiaca.

63) Elencate i fattori di rischio per la formazione dell'arteriosclerosi.

64) Nominate e spiegate le più importanti misure conservative in caso di disturbi circolatori arteriosi.

65) Riassumete le principali misure di assistenza post operatorie negli interventi sui vasi, motivate le vostre indicazioni.

66) Enumerare le più importanti indagini dei fattori coagulanti.

67) Confrontate la puntura della cresta iliaca con quella sternale e indicate le vostre mansioni durante questi esami.

68) Scegliete una forma di leucemia e fate un piano di assistenza per un paziente.

69) Descrivete i sintomi principali nella pancreatite acuta.

70) Descrivete le più importanti indagini per il diabetico.

71) Quali sono le cause frequenti per la pancreatite cronica.

72) Descrivete i sintomi patologici soggettivi nel diabete mellito.

73) Qual'è l'ormone più importante del lobo posteriore dell'ipofisi.

74) Descrivete il corretto posizionamento in seguito ad una amputazione dell'arto inferiore e motivate le vostre indicazioni.

75) Descrivete il quadro clinico dell'apoplessia.

76) Spiegate il termine di oncologia.

77) Fate il confronto tra tumore benigno e maligno.

78) Descrivete le vie di diffusione delle metastasi.

79) Elencare i fattori che possono avere incidenza nella formazione di un cancro.

80) Descrivete i concetti di profilassi primaria e secondaria.

81) Fate uno schema per l'individuazione precoce del cancro del seno.

82) Descrivete il quadro clinico dell'arresto cardiaco acuto.

83) Elencate e spiegate i sintomi patologici generali delle malattie ginecologiche.

84) Indicate gli elementi comunemente validi per l'assistenza a una paziente isterectomizzata.

85) Descrivete i compiti dell'infermiere negli esami ginecologici: indicate almeno quattro provvedimenti diagnostici e spiegateli.

86) Elencate i compiti spettanti all'infermiere nell'assistenza al malato affetto da febbre reumatica.

87) Descrivete le complicanze specifiche dopo operazioni alle ossa e le misure infermieristiche da adottare per prevenirle.

88) Elencare le misure di profilassi da adottare in caso di malattia infettiva.

89) Elencare l'assistenza da erogare a un traumatizzato cranico.

90) Definire il concetto di P.A. - indicare i valori normali.

91) Descrivere le vie di somministrazione dei farmaci.

92) Spiegare i compiti dell'infermiere nella somministrazione dei farmaci.

93) Compiti dell'infermiere nella sorveglianza della terapia infusionale.

94) Enumerate le misure diagnostiche specifiche per il cuore, spiegatene quattro e cercate di formulare il principio.

95) Elencate quali problemi psichici e sociali sorgono in un reparto di geriatria.

96) Elencate i compiti dell'infermiere di fronte al paziente affetto da tromboflebite, embolia polmonare.

97) Elencate il materiale occorrente per:
toracentesi;
paracentesi;
rachicentesi;
artrocentesi.

98) Descrivete il compito dell'infermiere nella distribuzione del vitto e durante i pasti.

99) Elencare gli oggetti di gomma esistenti in un reparto degenza: loro uso, disinfezione e conservazione.

100) Definire il concetto di Nursing.

101) Cosa s'intende per metodo scientifico applicato alle funzioni di assistenza infermieristica.

102) Elenca le associazioni infermieristiche maggiormente rappresentative in campo nazionale.

103) Elenca le attribuzioni dei collegi professionali.

104) Menzionate i compiti dell'infermiere di notte e indicate con esempi concreti la vostra prestazione infermieristica.

Programma per la prova pratica

Somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei trattamenti speciali curativi ordinati dal medico.

Sorveglianza e somministrazione della dieta.

Rilevamento delle condizioni generali del paziente, del polso, della temperatura, della pressione arteriosa e della frequenza respiratoria.

Effettuazione degli esami di laboratorio più semplici.

Raccolta, conservazione ed invio in laboratorio del materiale per le ricerche diagnostiche.

Disinfezione e sterilizzazione del materiale per l'assistenza diretta al malato.

Interventi d'urgenza: respirazione artificiale, ossigenoterapia, massaggio cardiaco esterno, manovre emostatiche.

Prelievo capillare e venoso di sangue, iniezioni ipodermiche, intramuscolari, ipodermoclisi.

Vaccinazione per via orale, intramuscolare e percutanea.

Rettoclisi, clisteri evacuanti, medicamentosi e nutritivi.

Frizioni, impacchi, massaggi, ginnastica medica.

Applicazioni elettriche più semplici, esecuzione di ECG, EEG e similari.

Medicazioni e bandaggi.

Lavande vaginali.

Cateterismo nell'uomo con cateteri molli, cateterismo nella donna.

Sondaggio gastrico e duodenale a scopo diagnostico, lavanda gastrica.

Bagni terapeutici e medicati.

Prelievo di secrezioni ed escrezioni a scopo diagnostico, prelievo di tamponi.

Programma per il colloquio

Responsabilità e coscienza professionale.

Comportamento professionale: aspetti etici e deontologici.

Comportamento dell'infermiere nei rapporti di relazione con il paziente ed i familiari: informare, tranquillizzare, educare.

Orientamento ed istruzione dei confronti del personale generico, degli allievi e del personale esecutivo.

Programmazione dell'assistenza: documentazione, consegne, trasmissione delle consegne.

Organizzazione del lavoro assistenziale nel gruppo intra ed interprofessionale.

Assistenza al medico nelle varie attività di reparto.

Assistenza al medico nelle attività di sala operatoria.

86A7993

Concorso a novantotto posti di agente socio-sanitario presso l'Università «La Sapienza» di Roma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI «LA SAPIENZA» DI ROMA

Visto il decreto-legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato, con modificazioni, con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, in legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 351/A2 del 7 giugno 1978;

Considerato che in applicazione dell'art. 2, ultimo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808, detto bando deve essere inviato al Ministero della pubblica istruzione previa registrazione da parte della competente delegazione regionale della Corte dei conti per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la circolare n. 524 del 18 febbraio 1981;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23 ed in particolare l'art. 23;

Vista la nota del Ministro della pubblica istruzione n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il medesimo ha autorizzato l'emissione del presente bando di concorso a novantatre posti di portantino (terza qualifica);

Visto il decreto interministeriale 15 febbraio 1985, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1985, registro n. 65, foglio n. 77, con il quale sono stati assegnati a questo Ateneo ulteriori cinque posti di portantino (terza qualifica);

Vista la nota in data 9 gennaio 1986, con la quale il Ministro della pubblica istruzione ha autorizzato l'indizione del concorso per i suddetti cinque posti;

Considerato che i posti per i quali può essere emesso il bando di concorso ammontano complessivamente a novantotto;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione del 20 maggio 1983, relativo alla nuova normativa concorsuale per il personale non docente delle università in relazione ai profili professionali indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, a novantotto posti di agente socio-sanitario in prova nel ruolo del personale di questa Università, quarta qualifica, area funzionale socio-sanitaria.

I posti di cui trattasi si intendono assegnati tutti ai servizi generali della facoltà di medicina e chirurgia, per le esigenze delle cliniche ed istituti del Policlinico Umberto I di questa Università.

Art. 2.

Titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso è il diploma di licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti. Per le categorie di candidati a favore dei quali leggi speciali prevedono deroghe il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i 40 anni di età o i 45 per le categorie riservatarie.

La condizione del limite massimo di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati civili di ruolo dello Stato, nonché per i sottufficiali del Ministero della difesa (Esercito, Marina, Aeronautica) cessati dal servizio ai sensi dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220.

La condizione del limite massimo d'età non è richiesta altresì, per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate e dei Corpi di polizia, nonché per i militari in servizio continuativo di detti Corpi.

Art. 4.

La prova d'esame, di contenuto pratico, consisterà nella formulazione di risposte sintetiche scritte a specifico breve questionario vertente sui argomenti inerenti a compiti di istituto. La prova sarà completata da un colloquio avente per oggetto gli argomenti trattati nel questionario.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale ed indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma dovranno essere inviate all'Università stessa entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il termine sopra indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale.

Esse dovranno contenere il cognome, il nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso. Le candidate coniugate dovranno indicare, oltre al cognome da nubile, anche quello da coniugate.

L'aspirante dovrà inoltre dichiarare sotto la sua responsabilità e a pena esclusione dal concorso:

a) la data e il luogo di nascita;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso; in caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc., e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi;

e) il titolo di studio;

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

i) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità già indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Gli interessati devono redigere le domande secondo il fac-simile allegato al presente bando, di cui fa parte integrante, con tutti gli elementi in esso richiesti pena esclusione dal concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 6.

La commissione è nominata dal rettore e composta secondo le modalità di cui all'art. 4, titolo II, del decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 maggio 1983. Per le modalità dell'espletamento del concorso stesso, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

I candidati risultati idonei nella graduatoria di merito saranno invitati a presentare o a far pervenire, entro il termine fissato dall'amministrazione, all'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, settore concorsi e nomine personale non docente, la certificazione relativa all'appartenenza ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le suddette certificazioni potranno essere presentate in originale o in fotocopia autenticata, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

I documenti di cui sopra dovranno essere spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 8.

La graduatoria degli idonei del concorso sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte seconda; di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui sopra, decorrerà il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368 ed in applicazione del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica del 3 maggio 1957, n. 686, i vincitori saranno invitati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a presentare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della lettera di invito, i seguenti documenti:

a) diploma di licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente, in originale o copia autenticata, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, del diploma;

b) estratto dell'atto di nascita; i concorrenti che hanno superato alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande il trentacinquesimo anno di età devono produrre i documeti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite di età o all'esecuzione del rispetto del limite stesso;

c) certificato comprovante il godimento dei diritti politici attestante il possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione;

d) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo alla equiparazione, attestante il possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato medico rilasciato dalla U.S.L. o da un medico militare o dall'ufficiale sanitario attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica e psichica all'impiego.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione, il certificato ne deve fare menzione e indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio suddetto.

Nel certificato stesso dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati dovranno produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può essere di pregiudizio alla salute o alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

L'amministrazione si riserva comunque la facoltà di sottoporre i candidati a visita medica da parte di un sanitario di fiducia;

h) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

i) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato ed in caso affermativo relativa opzione.
Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 2, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686).
La dichiarazione di cui sopra deve essere rilasciata in carta libera anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo, sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *g*) e *h*), dovranno inoltre essere di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di richiesta.
A termine dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopraindicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

Art. 10.

Nella Gazzetta Ufficiale *del novantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando di concorso sarà data comunicazione del diario delle prove d'esame nonché della sede in cui tali prove si svolgeranno.*

Art. 11.

Tutte le comunicazioni relative al concorso saranno inviate al candidato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno con tassa a carico del destinatario.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, per la registrazione.

Roma, addì 22 luglio 1986

Il rettore: RUBERTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, addì 1° settembre 1986
Registro n. 58 Istruzione, foglio n. 34

ALLEGATO 1

PROGRAMMA D'ESAMI

La prova, di contenuto pratico, consiste nella formulazione di risposte sintetiche scritte a specifico breve questionario vertente su argomenti inerenti a compiti di istituto.
La prova stessa sarà completata da un colloquio avente per oggetto gli argomenti tratti nel questionario.

ALLEGATO 2

Schema esemplificativo della domanda
(da redigersi su carta bollata)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» - Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA

....l.... sottoscritt....*(A)* nat.... a .... (provincia di ....) il .... (1) e residente in .... (provincia di ....) via .... chiede di essere ammess.... a partecipare al concorso pubblico, per esami, per il conferimento di novantotto posti di agente socio-sanitario in prova nel ruolo del personale di codesta Università, quarta qualifica, area funzionale socio-sanitaria, di cui al concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 248 del 24 ottobre 1986.

A tal fine dichiara:

1) di essere cittadino italiano;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (2);

3) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio............ .... (4);

5) di aver già prestato servizio militare di leva (5);

6) di rivestire attualmentte la qualifica di .... presso .... (6);

7) di non aver mai prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni (7);

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (8);

9) di eleggere il proprio domicilio in.. .... (città - via - c.a.p.) tel. ....

Data, ...

Firma .... (10)

(A) Le aspiranti coniugate dovranno indicare oltre il cognome da nubile quello da coniugate.

(1) Per fruire dell'elevazione del limite massimo di età, il candidato deve indicare il titolo che gli consenta tale beneficio.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi. Si richiama l'attenzione del candidato sulle conseguenze penali che possono scaturire dall'aver reso dichiarazioni non veritiere.

(4) Indicare il titolo di studio richiesto dal bando di concorso.

(5) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicarne i motivi.

(6) Tale dichiarazione non deve ovviamente essere trascritta, se il candidato non riveste la qualifica di dipendente universitario.

(7) Nell'ipotesi contraria l'aspirante indichi gli eventuali servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

(8) Tale dichiarazione deve essere trascritta integralmente anche se il candidato ha o non ha mai prestato o presta tuttora servizio presso pubbliche amministrazioni.

(9) La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

86A7995

REGIONE VENETO

Concorso riservato ad un posto di veterinario dirigente capo settore presso l'unità sanitaria locale n. 9

È indetto concorso riservato, per soli titoli, ad un posto di veterinario dirigente capo settore presso l'unità sanitaria locale n. 9.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il bando è stato pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della regione n. 47 del 3 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'U.S.L. in Noventa Vicentina (Vicenza).

86A8099

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di capo servizio lavanderia/guardaroba presso l'unità sanitaria locale n. 13.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di capo servizio lavanderia/guardaroba presso l'unità sanitaria locale n. 13.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Montebelluna (Treviso).

86A8022

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a due posti di operatore professionale coordinatore - capo sala, presso l'unità sanitaria locale n. 24.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di operatore professionale coordinatore - capo sala, presso l'unità sanitaria locale n. 24.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'U.S.L. in Colognola ai Colli (Verona).

86A8103

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di direttore amministrativo - capo servizio da assegnare al settore provveditorato economato, presso l'unità sanitaria locale n. 25.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di direttore amministrativo - capo servizio da assegnare al settore provveditorato economato, presso l'unità sanitaria locale n. 25.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Verona.

86A8139

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 31.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 31, a:

due posti di ausiliario socio sanitario;
due posti di assistente tecnico - perito chimico.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'U.S.L. in Adria (Rovigo).

86A8020

Revoca del concorso ad un posto di assistente medico di laboratorio analisi presso l'unità sanitaria locale n. 32

È revocato il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico di laboratorio analisi presso l'unità sanitaria locale n. 32, di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 105 dell'8 maggio 1986.

86A8028

REGIONE PIEMONTE

Concorso ad un posto di operatore professionale di prima categoria coordinatore - capo sala, presso l'unità sanitaria locale n. 62.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale di prima categoria coordinatore-capo sala, presso l'unità sanitaria locale n. 62.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dai documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 39 del 1° ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale, ufficio concorsi dell'U.S.L. in Fossano (Cuneo).

86A8023

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 17

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 17, a:

un posto di operatore, professionale collaboratore (vigile sanitario);
un posto di operatore professionale coordinatore (capo sala).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 15 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Bellano (Como).

86A8024

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 68

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 68, a:

un posto di assistente medico di laboratorio di analisi chimico cliniche e microbiologia - area funzionale di medicina;
un posto di assistente medico di anatomia e istologia patologica - area funzionale di medicina;
un posto di assistente medico di geriatria - area funzionale di medicina per la seconda divisione di lungodegenza riabilitativa.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 43 del 22 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria dell'U.S.L. in Rho (Milano).

86A8104

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 13

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 13, a:

un posto di veterinario dirigente - area funzionale sanità animale;
un posto di veterinario coadiutore - area funzionale della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;
un posto di aiuto corresponsabile di chirurgia generale, con rapporto di lavoro a tempo pieno;
un posto di aiuto corresponsabile di laboratorio d'analisi clinico-chimiche e microbiologia, con rapporto di lavoro a tempo pieno;
un posto di operatore professionale coordinatore del personale infermieristico (capo-sala);
un posto di operatore professionale collaboratore - tecnico di laboratorio medico;
tre posti di ausiliario socio sanitario;
un posto di operatore tecnico di cucina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 120 dell'8 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale, ufficio concorsi dell'U.S.L. in Castelnovo né Monti (Reggio Emilia).

86A8100

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 15.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 15, a:

un posto di veterinario coadiutore - area sanità animale ed igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;
due posti di operatore professionale collaboratore - educatore professionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 120 dell'8 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale, ufficio concorsi dell'U.S.L. in Mirandola (Modena).

86A8101

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 33

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 33, a:

due posti di assistente medico di chirurgia generale - area funzionale di chirurgia;
un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia;
due posti di assistente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 113 del 17 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Codigoro (Ferrara).

86A8025

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 36

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 36, a:

un posto di assistente medico di radiologia diagnostica (con rapporto di lavoro a tempo pieno);
un posto di assistente medico di igiene ed organizzazione dei servizi ospedalieri (con rapporto di lavoro a tempo pieno);
un posto di operatore tecnico coordinatore di cucina.

I concorsi di assistente medico devono intendersi indetti nella disciplina anziché nell'area funzionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 120 dell'8 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Lugo (Ravenna).

86A8097

REGIONE TOSCANA

Concorso ad un posto di primario di immunoematologia presso l'unità sanitaria locale n. 10/C

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario ospedaliero di immunoematologia presso l'unità sanitaria locale n. 10/C.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 45 del 17 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa amministrazione del personale, presso il centro amministrativo-organizzativo dell'U.S.L. in Firenze.

86A8102

REGIONE MARCHE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 2

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 2, a:

un posto di assistente medico in formazione - area funzionale di medicina (con finalizzazione in pediatria);
due posti di infermiere professionale;
un posto di tecnico di radiologia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 103 del 9 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale dell'U.S.L. in Macerata Feltria (Pesaro).

86A8098

Revoca del concorso per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti nella provincia di Macerata

Con atto della giunta regionale della regione Marche n. 4064 del 31 luglio 1986 è stato revocato il concorso, per titoli ed esami, per sedi farmaceutiche disponibili nella provincia di Macerata, indetto dall'ufficio del medico provinciale di Macerata n. 2351 del 3 giugno 1981. I concorrenti possono ritirare i documenti presentati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio sanità regione Marche, via Menicucci, 1, Ancona.

86A8071

POLICLINICO «SAN MATTEO» DI PAVIA

Concorso a due posti di operatore professionale dirigente capo servizi sanitari ausiliari

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di operatore professionale dirigente - capo servizi sanitari ausiliari.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 37 del 10 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Pavia.

86A8021

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 246 del 22 ottobre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Ospedale evangelico internazionale di Genova: Pubblico avviso di assunzione per chiamata ad un posto di commesso - fattorino autista.

R. Arciconfraternita e monte S. Giuseppe dei Nudi: Concorso pubblico ad un posto di segretario - ragioniere.

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

REGIONE MARCHE

Avviso di rettifica all'estratto di bando relativo al concorso pubblico ad operatore professionale collaboratore della riabilitazione presso l'unità sanitaria locale n. 3 e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 115 del 20 maggio 1986).

L'estratto di bando del concorso citato in epigrafe, riportato alla pag. 60 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è stato così rettificato:

invece di: «*due* posti di operatore professionale collaboratore della riabilitazione di cui un terapista della riabilitazione e un logopedista;», leggasi: «*tre* posti di operatore professionale collaboratore - *terapisti della riabilitazione;*».

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Amandola (Ascoli Piceno).

86A8073

ERRATA-CORRIGE

MINISTERO DEL TESORO

Errata-corrige al comunicato concernente il prezzo risultante dall'asta per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro semestrali con durata centottantadue giorni e con scadenza 16 marzo 1987. (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 214 del 15 settembre 1986).

Nel comunicato citato in epigrafe, dove è scritto: «..... L. 93,35.....», leggasi: «.....L. 95,35.....».

86A8113

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	90.000
- semestrale	L.	50.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	180.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	75.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	285.000
- semestrale	L.	160.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221